N. 73 — Sabato 14 Marzo — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Sabato 14 Marzo — N. 73

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 30 32 15 85 5 50
Estero qualunque destinazione 32 50 17 75 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraggar. non Sentari

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, a via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La domanda a procedere contro l'on. Poli

per bancarotta, cambiali di « comodo », assegnazione di dividendi non giustificati e formazione di bilanci fraudolenti.

(Per telefono alla Stampa).

ROMA, 13, ore 19.20.

Dirò ormai si prevedeva, oggi alla Camera appena aperta la seduta il presidente Biancheri comunicò ai colleghi che gli era pervenuta una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. avv. Poli.

Biancheri si limitò ad avvertire che la domanda sarà trasmessa agli Uffici.

Su questa domanda ho potuto per ora avere soltanto questi particolari. Essa è stata trasmessa solo poco tempo fa all'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati.

La domanda, cogli atti, fu portata verso il mezzogiorno dal ministro di grazia e giustizia alla Presidenza della Camera.

La domanda a procedere per bancarotta semplice e formazione di bilanci fraudolenti è fatta, a richiesta del procuratore del re di Milano, pei reati previsti dagli articoli 347 N. 2, 356 N. 3 e 4, 357 N. 1 e 3, 859 e 863 del Codice di commercio.

La relazione, assai molto lunga, del procuratore del re di Milano accenna sommariamente ai fatti che ormai sono da tutti conosciuti e nei quali l'on. Poli fu *pars magna*, come promotore, consigliere e presidente del Consiglio d'amministrazione della fallita Società del « Gas povero ».

Nella relazione si accenna brevemente a cambiali « di comodo » ed a varii atti contrari al Codice di commercio, come assegnazione di dividendi non giustificati agli azionisti e superiori alla possibile realtà.

La relazione imputa anche a Poli di non avere fatta la dichiarazione di fallimento in tempo utile e di non avere convocati i soci per dichiarare la perdita del capitale sociale a mente di legge.

Appena comunicata al presidente della Camera, il manoscritto fu dal direttore della Segreteria rinchiuso nella cassa forte.

Mi risulta che, poco prima dell'apertura della Camera, gli onorevoli Poli e Pantaleoni chiesero di conferire col presidente.

Questi li ricevette nel suo gabinetto particolare e li trattenne abbastanza lungamente.

Non ho potuto sapere ancora ciò che si è detto nel colloquio.

I primi commenti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Soltanto il *Giornale d'Italia* ha brevi cenni degli articoli su cui è basata l'imputazione fatta all'on. Poli e la conseguente domanda di autorizzazione a procedere.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge quanto segue:

« Lo scorso a Montecitorio si parlava molto del ritardo da parte del Ministero di grazia e giustizia a comunicare alla Presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Poli per bancarotta, inviata dal procuratore del re di Milano — dicevasi — fin da martedì della settimana scorsa. Non si capiva la ragione del ritardo a comunicare la domanda che in fatto soltanto oggi il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso al presidente della Camera.

« I commenti, come può immaginarsi, non erano benevoli pel ministro di grazia e giustizia.

« Il *Giornale d'Italia* dice che il ritardo è derivato dal consiglio amichevole dato all'on. Poli di dimettersi, consiglio ch'egli non ha seguito ».

Tutti gli altri giornali si limitano a riferire, nel resoconto della Camera, la comunicazione fatta da Biancheri.

Così, appena ad un mese dalla sentenza della seconda sezione del Tribunale di Torino che condannava la *Stampa* a risarcire i danni all'on. Poli « *reputato professionista* » della nostra città, un documento grave si è aggiunto a tutti gli altri a illuminare — ove di luce ancora vi fosse bisogno — la nostra causa e la nostra campagna: l'autorizzazione a procedere chiesta dal procuratore del Re del Tribunale di Milano per i pasticci della Società del gas povero, di cui il Poli fu presidente, contrariamente alla sua costante abitudine di essere sempre e soltanto consulente legale della Società che creava.

E lo scandalo del Gas povero scoppiava a Milano — vedi ironia delle date — proprio in quella settimana in cui la seconda sezione del Tribunale di Torino affermava principii che nella illuminata e prevalente pubblica opinione suscitarono così unanimi e vivaci proteste, perchè nel trionfo di essi si temeva l'impunità di uomini pubblici che alla politica dedicano poco tempo, e troppo agli affari.

Ma questo timore non ha mai albergato nell'animo nostro, perchè sappiamo quanta forza di resistenza e di espansione abbia la verità. Nessuno può sopprimerla e soffocarla: non è più forte di tutte le resistenze umane, più fulgente nelle tenebre onde qualche volta si cerca di circondarla.

Quando sull'on. Poli e sulla sua azione finanziaria esprimevamo il nostro schietto e sincero sentimento, ma in noi la certezza *assoluta* che assai presto altri avvenimenti, altri fatti sarebbero sorti a porre in piena luce la sua figura. Molto ci era noto, e attendevamo sicuri nella nostra franca coscienza che dovesse venire il giorno in cui, giunto un nodo al pettine, la verità d'avvilente documentata anche innanzi agli occhi di quei pochissimi che li tenevano ben chiusi per non vedere.

Se un giornale colle tradizioni della *Stampa* combatte, come noi abbiamo combattuto, l'on. Poli, è segno evidente che prima o poi il magistrato penale se ne deve occupare..... o, se non se ne occupa, la condanna vien fuori dai fatti e dall'unanimità della pubblica opinione.

Se nella lotta contro l'on. Poli fummo stati guidati da altri sentimenti che non siano quelli dell'affetto pel nostro Paese, avremmo oggi ragione di compiacimento: vittoria morale più completa, più rapida, più esauriente non avremmo potuto desiderare ed avere. Ma la nostra lotta mirava troppo in alto perchè oggi un sentimento di allegrezza o di risentimento soddisfatto possa commuovere l'animo nostro.

Se un compiacimento è in noi, è perchè finalmente si mostra di reagire contro il sistema da noi più volte deplorato, di creare Società che sfumano con dolore dei poveri azionisti, con grave danno del credito del Paese. La reazione è venuta immediatamente da Milano, appunto perchè questa città ha raggiunto uno sviluppo meraviglioso di attività e di coscienza. Essa ha intuito quale grave pericolo può essere per il commercio e per l'industria la creazione di certe Società, e il gruppo lombardo, contrariamente a quelli piemontesi o liguri, rifiutò ogni transazione, sollevò vivaci proteste nelle assemblee, partì, per mezzo dei curatori, la verità. E l'on. Poli — l'unica volta che ha accettato o ha diretto amministrazioni di una Società da lui creata — deve rispondere di bancarotta, di cambiali di comodo, di dividendi fittizi, ecc., ecc.

Avremmo voluto che si avverassero le notizie corse delle sue dimissioni, per risparmiare a noi di dovere ulteriormente occuparci della sua persona, poichè, quando il Poli si ritirasse a vita privata, cesserebbe in noi ogni diritto di controllo, e solo il magistrato avrebbe il diritto e il dovere di pronunziare la sua sentenza.

Purtroppo questa notizia non è vera: e il Poli non ha sentito che questo, e non altro, doveva suggerirgli il più elementare principio della correttezza politica.

La pubblica opinione reclama queste dimissioni, e noi che di questa pubblica opinione siamo organi, le reclamiamo con esse — piaccia o no alla II Sezione del Tribunale di Torino.

Qual se la forza immensa del giornalismo, invece di essere rivolta al bene, dovesse ricoprirsi e cedere di fronte alla audacia dei colpiti! Il controllo della pubblica opinione e l'assegno della vita pubblica di un paese, come il sole per la natura, come il movimento per l'acqua, la forza viva e vivificante.

E nessuno può distruggere questo diritto della coscienza umana!

Finchè un'imputazione così grave pesa sull'on. Poli, questi ha il dovere di imitare il recente esempio dell'on. Calleri, che per imputazioni infinitamente minori e dalle quali fu assolto, si dimise da deputato, per presentarsi al giudice del suo paese senza nessun privilegio, e per delicatezza verso gli elettori.

Intanto una lode incondizionata merita la Magistratura. Nessun ostacolo ha arrestato il giudice istruttore di Milano, nessun riguardo gli ha fatto perdere, sia pure per un istante, la luce bianca e serena della giustizia. Non è solo dalla parte del Camposanto, ma anche davanti e di dietro alla giustizia umana che tutti dobbiamo essere uguali!

Più di tutte le riforme, questi atti, che dimostrano come la Magistratura non conosca gli deboli nè potenti, sono destinati a sollevare il prestigio nella mente e nell'animo dei cittadini. La Magistratura ha un còmpito superbo. Essa deve aiutare l'epurazione dell'ambiente politico italiano, deve essere lo spauracchio dei tristi e la speranza dei buoni. La luce e la purezza devono trovare la solenne sanzione dei Tribunali. Non è un còmpito questo che può commuovere le menti e i cuori di quanti sono magistrati intelligenti in Italia!

Ecco il testo preciso degli articoli indicati nella domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Poli:

Art. 347, N. 2. — Sono puniti con pena pecuniaria sino a 5000 lire, salvo le maggiori pene comminate nel Codice penale:..... 2. Gli amministratori e i direttori che scientemente, in effetto di bilanci o contro i loro risultamenti, o in conformità a bilanci fraudolentemente formati, abbiano distribuito ai soci interessi non prelevati sugli utili reali.

Art. 856, N. 3. — E' colpevole di bancarotta semplice il commerciante che ha cessato di fare i suoi pagamenti o si trova in uno dei casi seguenti: 1.... 2.... 3. Se allo scopo di ritardare il fallimento ha fatto compre coll'intenzione, seguita dal fatto, di rivendere al disotto del valore corrente, ovvero ha fatto ricorso a prestiti, a giuoco di effetti od altri mezzi ruinosi di procurarsi fondi: 4.... 5.... 6...

Art. 857, N. 1, 3. — E' anche colpevole di bancarotta semplice il commerciante dichiarato fallito, il quale si trova in uno dei casi seguenti: 1. Se non ha fatto esattamente l'inventario annuale, ovvero se i suoi libri od inventari sono incompleti o irregolarmente tenuti, o non presentano il suo vero stato attivo o passivo, benchè non siavi frode; 2.o..... 3.o Se entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti, non ha fatta la dichiarazione prescritta nell'articolo 854, o se trattandosi del fallimento di una Società, la fatta dichiarazione non indica i nomi di tutti i soci obbligati in solido; 4.o.....

Art. 859. — E' colpevole di bancarotta semplice il commerciante che anche prima della dichiarazione del fallimento, nel solo fine di facilitarsi il conseguimento di una moratoria, sono scientemente attribuita contro verità qualche parte dell'attivo, ovvero abbia simulato passività non esistenti per far intervenire nelle adunanze creditori in tutto o in parte simulati.

Art. 863. — Nel caso di fallimento di una Società in accomandita per azioni od anonima, gli amministratori e i direttori di essa sono puniti giusta la prima parte dell'art. 861 (*col carcere da 3 mesi a 2 anni*), se per loro colpa è avvenuto il fallimento o non furono adempiute le disposizioni degli articoli 91, 92, 94, 95, 96, 101, 104, 140, 144, 145, 146, 155, 166, 171, 173, 175, 176, 177, 180, 181 e 182, ovvero se sono colpevoli di uno dei fatti indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 858 e nei numeri 1, 3 e 4 dell'art. 857.

Essi sono puniti giusta il secondo capoverso dell'art. 861 (*reclusione e lavori forzati a tempo*) se sono colpevoli di uno dei fatti indicati nell'art. 860, ed inoltre:

1.o Se hanno omesso con dolo di pubblicare il contratto sociale ed i successivi cambiamenti, nei modi stabiliti dalla legge;

2.o Se hanno falsamente indicato il capitale sottoscritto o versato;

3.o Se hanno dato ai soci dividendi manifestamente non esistenti od hanno con ciò diminuito il capitale sociale;

4.o Se hanno fatto con dolo prelevamenti superiori a quelli consentiti nell'atto di Società;

5.o Se hanno cagionato con dolo o per colpevole negligenza di operazioni dolose il fallimento della Società.

Il Consiglio dei ministri.

La questione del Benedir. Per l'Esposizione di Saint-Louis.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 20:

Il Consiglio dei ministri tenutosi stamane alla Consulta ha approvata la nomina del consigliere di Stato Galluppi a presidente della Commissione per il diritto alla pensione degli impiegati. Ha poi approvato i seguenti disegni di legge da presentarsi al Parlamento: 1.o Per la costruzione della stazione internazionale di Domodossola; 2.o Per le nuove opere marittime del totale importo di 32 milioni, restando nei limiti del bilancio dei lavori pubblici; 3.o Per l'esonero della tassa di ricchezza mobile per le guardie di città; 4.o Per l'organico del Corpo crocifisso, dei commessi e dei disegnatori della regia marina; 5.o Per la proroga del trattato di commercio col Montenegro; 6.o Per la istituzione alla Cassa Nazionale di previdenza degli uscieri del Ministero d'agricoltura; 7.o Per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni delle frane del secondo semestre 1902; 8.o Per il credito agrario in Sicilia.

Il Consiglio dei ministri ha poi autorizzato la pro'ovazione di L. 600 mila dai fondi destinati alla strada da piazza Barberini al Foro Apostolico o per altre opere richieste dal Comune di Roma. Il Consiglio dei ministri ha anche approvato il regio decreto che dà facoltà all'Università commerciale Luigi Bocconi e alle scuole governative di commercio di Bari, Venezia e Genova di rilasciare diplomi di laurea. Il Consiglio dei ministri ha pure deliberato di stanziare una somma per il concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale di Saint-Louis.

Anche l'*Agenzia Italiana* dice inesatto che nel Consiglio dei ministri si sia trattato del Benedir, perchè la questione, allo stato in cui si trovano le cose, non avrà luogo di una deliberazione collegiale.

L'*Avanti!*, a questo proposito, dice che si assicura da fonte ufficiosa che il Governo farà intendere alla Società che il comm. Dalio non può più rimanere come governatore della colonia, perchè sotto i suoi occhi e con la sua assoluta noncuranza si sono potuti compiere numerosi contratti di compra e vendita di schiavi.

La *Tribuna*, commentando la notizia data sull'odierno Consiglio dei ministri si sia trattato del Benedir, aggiunge che il risultato della due inchieste sarebbe tale da essere provvedimenti da parte del Governo. « Riguardo alla schiavitù, la Società si deve almeno accusare di negligenza. »

La *Tribuna* dice poi che mercoledì furono comunicate le conclusioni documentate dell'inchiesta alla Società del Benadir e Milano, insieme ad una lettera del ministro degli esteri, che invitava la Società a giustificarsi od a impedire che vengano offese la Convenzione di Bruxelles intorno alla tratta degli schiavi.

La stessa *Tribuna*, commentando le decisioni del Consiglio dei ministri circa la rappresentanza per l'Esposizione di Saint-Louis, se ne dice soddisfatta. « Non si poteva pensare — aggiunge — che l'Italia non vi partecipasse, mentre i nostri rapporti con gli Stati Uniti sono così cordiali, come ne fa prova l'ultima legge sull'immigrazione. »

Anche l'*Italie* si compiace delle decisioni del Consiglio dei ministri per Saint-Louis, e dice che bisogna essere grati non solo al Governo, ma anche all'ambasciatore italiano degli Stati Uniti.

***

Ci telefonano da Roma, 13, ore 10:

Secondo la *Capitale*, il Consiglio dei ministri s'è occupato stamane di affari ordinari e dei risultati sull'inchiesta del Benadir.

— La *Capitale* afferma poi che fu deliberato di comunicare i risultati alla stessa Società, affinchè si difenda e dica in che modo intende provvedere perchè siano puniti i colpevoli e più non si rinnovino gli inconvenienti lamentati.

La *Capitale* crede ancora di sapere che il Governo farà intendere alla Società che il commendatore Dalio non è più in grado di rimanere al posto che occupa.

In previsione della rinnovazione dei trattati di commercio.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,15:

Le *Tribune* pubblica il seguente dispaccio berlinese, che ripete voci già corse tempo fa, e poi smentite: « Qui corre voce che l'on. Luzzatti o il comm. Stringer saranno scelti a trattare il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. »

La *Tribuna* aggiunge: « Le persone nominate sono certo per la loro competenza indicate all'alto ufficio. Il comm. Stringer è anche presidente della Commissione che ha terminato i lavori preparatorii per la tariffa italiana. Ma, da quanto crediamo sapere, la scelta dei negoziatori non è stata ancora fatta dal Governo italiano. »

La commemorazione di re Umberto a Roma

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21,15:

Alla cerimonia di domani al Pantheon sarà eseguita dall'Accademia filarmonica di Roma la Messa di requiem del Palestrina e di Amerio. Dirigerà il maestro Margottini.

Questa sera gli ufficiali della brigata granatieri e gli ufficiali del reggimento cavalleria *Umberto I* hanno deposto corone sulla tomba di Umberto I. Gli ufficiali che sono stati ricevuti dal Comitato dei veterani si sono firmati sul registro deposti alla tomba.

I lavori della Commissione parlamentare

per il progetto sull'ordinamento della famiglia.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,30:

Il *Giornale d'Italia* informa che per domani è convocata la Commissione che esamina il progetto di legge sull'ordinamento della famiglia per sentire l'esposizione di alcune proposte di modificazione agli articoli 778, 749, 156 e 243 del vigente Codice civile, presentate dall'onorevole Vollaro-De Lieto, in virtù del diritto di iniziativa concesso ai deputati.

Il *Giornale d'Italia* dice di poter smentire con l'esposizione dei fatti l'insinuazione fatta ieri dall'*Agenzia Italiana*, che la maggioranza della Commissione ed i suoi relatori vogliano deliberatamente ritardare a lungo termine la presentazione della relazione per impedire alla Camera di deliberare.

Secondo il *Giornale d'Italia*, i fatti sono questi: « La Commissione non ha ancora esaurito i suoi lavori a cagione dei ritardi di cui è dato proposito dai membri della minoranza.

« Anche ultimamente non fu possibile prendere una decisione definitiva sul titolo secondo del disegno di legge perchè l'on. Bonfigli chiese che si sopraseda ad esso, avendo egli a presentare nuovi commenti.

« Se il relatore fu nominato nell'ultima forzata, ciò si dovette alla diligenza dei membri della maggioranza, i quali vollero che si incominciasse il non facile lavoro della redazione degli articoli del titolo secondo del disegno di legge, su cui già si sono prese deliberazioni di massima.

« Ma in realtà l'opera del relatore non potrà essere iniziata se non quando le deliberazioni della Commissione saranno complete e definitive. Non è vero dunque che la maggioranza e il relatore abbiano intenzioni dilatorie.

« E' vero invece che si è voluto usare il massimo riguardo verso i diritti della minoranza. Del resto, lo studio dei gravissimi argomenti del titolo secondo del disegno di legge (ricerca della paternità, cendizioni) dei figli naturali, loro diritti successorii, ecc.), è procedato di pieno accordo e senza preconcette divisioni fra maggioranza e minoranza.

« La notizia dell'Agenzia offensiva, a cui si riferisco, accenna pure in tono di minaccia all'altro disegno di legge sul divorzio, d'iniziativa parlamentare degli onorevoli Bonvicini e Bernini, che sta dinanzi alla Camera in istato di relazione fin dal gennaio 1902, e si trascina da un pezzo in fondo all'ordine del giorno, e lascia prevedere la possibilità che la Camera sia chiamata a deliberare sulla precedenza, nella discussione, di questo disegno di legge su quello già presentato dal Governo, e su cui riferirà l'on. Salandra.

« Così — dice la Nota — sorgerebbe un dibattito parlamentare con risoluzione decisiva, se non sulle modalità del progetto, sul principio che lo informa. »

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Se queste parole qualche cosa significano, esse rivelerebbero il proposito di trattare di pregiudicare indirettamente la questione del divorzio con un voto di sorpresa sull'ordine del giorno della Camera. E' bene che questo proposito si sia rivelato e che tutti ne siano avvertiti, ma il tentativo non ci pare possibile, perchè, per avere la probabilità d'un successo, esso dovrebbe essere fatto con la connivenza del Governo, e ciò non è lecito presumere, perchè le disposizioni sul divorzio proposte dal Governo sono assai meno larghe di quelle formulate nel disegno di legge dell'iniziativa parlamentare. Basti notare che in questo si ammette, mentre nel disegno si nega, il divorzio in seguito a separazione personale per mutuo consenso.

« Del resto per gli avversari del divorzio il terreno della lotta è tanto più favorevole quanto maggiori sono le larghezze valute nel concederlo. »

Sulla visita a Roma di Guglielmo.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21,30:

La *Tribuna* scrive: « Si conferma che l'imperatore Guglielmo sarà a Roma ai primi di maggio. »

Lo stesso giornale riceve da Berlino che Guglielmo II sarà a Roma il giorno 2 maggio.

Una ricaduta della malattia di Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,20:

Rimane l'on. Giolitti sentì un rincrudimento dei suoi dolori alla schiena, per cui, mentre si accingeva a recarsi al Consiglio dei ministri, per suggerimento del suo dottore, si rimise a letto. Il medico gli avrà trovato anche un po di febbre reumatica, che ritiene dovuta certamente al fatto dell'essere il ministro Giolitti uscito troppo presto e dell'essersi rimesso a troppo assiduo lavoro. Il dottore gli consigliò un nuovo riposo per due o tre giorni.

Un'adunanza di deputati socialisti.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,10:

L'*Avanti!* pubblica: « Martedì, alle 16, i deputati socialisti debbono trovarsi presenti ad una riunione che si terrà a Montecitorio per i seguenti oggetti: Relazione sulla riforma giudiziaria; Progetto degli agrari; Segretariato del gruppo e turno dei deputati alla Camera.

« I deputati Sichel, Prampolini, Pascetti, Majno e Berenini sono invitati a trovarsi in quel giorno, alle ore 11, in quel Ufficio che dovrà ancora eleggere il commissario sui progetti militari. »

A proposito dell'assenza dei deputati socialisti alla discussione negli Uffici di ieri per le loro proposte militari, l'*Avanti!* scrive: « I progetti di riforma militari presentati dal gruppo socialista furono portati agli Uffici improvvisamente. Ancora nella tarda sera della sera innanzi non erano stati distribuiti, talchè gli onorevoli deputati socialisti che si trovano a Roma non poterono essere in tempo avvertiti della discussione che si doveva fare al mattino negli Uffici.

« Se questa irregolarità, alla quale si deve l'assenza dei socialisti, sia stata voluta e premeditata, o sia stata l'effetto casuale ed involontario della condizione anormale in cui funziona la Presidenza della Camera per effetto dello sciopero dei tipografi, non è facile giudicare. Certo è che, dopo tutto, non era negli Uffici della Camera che i socialisti potevano impegnare una battaglia, che, per essere utile, deve essere pubblica. »

Per la venuta a Roma del ministro dell'istruzione francese.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21:

Appena ricevuto l'annunzio della prossima visita a Roma di Chaumié, ministro dell'istruzione in Francia, il ministro Nasi gli ha inviato il telegramma seguente: « L'ambasciatore Barrère mi ha gentilmente annunciato il vostro prossimo arrivo a Roma per il centenario dell'Accademia di Francia. Il Governo ed il Paese sono lieti dell'occasione che avranno di esprimervi i più cordiali sentimenti. Io mi terrò particolarmente onorato di mettermi con voi alla grande festa del genio francese in Roma, simbolo eterno della missione latina nella civiltà universale. — *Nunzio Nasi*, ministro dell'istruzione pubblica. »

Il ministro Chaumié ha risposto con il telegramma seguente: « Il ministro dell'istruzione pubblica di Francia invia al ministro dell'istruzione pubblica d'Italia i suoi cordiali ringraziamenti per le parole di affettuoso benvenuto direttegli a nome del Governo e della nazione amica. Egli sarà lieto di portare al genio latino gli omaggi di sincera gratitudine che gli dure il genio francese. »

La *Patrie* dice che Chaumié giungerà a Roma nella seconda quindicina di aprile. Alloggerà all'Accademia di Francia; sarà accompagnato dai rappresentanti dell'Accademia di Francia e dal direttore generale di Belle Arti.

Il giornale aggiunge che la cerimonia ufficiale per il centenario del trasporto dell'Accademia di Francia avrà luogo in forma solenne. Vi interverranno anche i Sovrani d'Italia.

La *Patrie* dice anzora che il Governo si prepara a ricevere degnamente gli illustri ospiti francesi.

Perchè la salma di Garibaldi non fu cremata.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 13, ore 19.

E' rimasto, ed è tuttora avvolto nel mistero il fatto della non avvenuta cremazione della salma di Garibaldi, malgrado la sua volontà formalmente espressa. Confesso che a tutt'oggi codesto fatto ora per me inesplicabile, ed io puro, più d'una volta, fui tratto a giudicarlo erroneamente. Oggi però sono giunti a mia notizia alcuni particolari, che gettano molta luce su quell'episodio storico.

Morto Garibaldi, e mentre della famiglia erano a Caprera solo Menotti e Canzio, tostochè tutt'Italia seppe delle disposizioni date dal generale per la sua salma, Depretis mandò un telegramma concepito presso a poco così: « Provengo rappresentanze Corte, Senato, Camera, Ministero non interverranno funerali se prima non eseguita volontà Garibaldi. »

Questo telegramma voleva dire, a non dubitarne, che la famiglia era libera di fare quello che credeva, ma che le Autorità non intendevano di assistere alla cremazione della salma del generale.

Al dispaccio di Depretis fu risposto che, in attesa di alcuni carissimi amici e compagni d'armi di Garibaldi, la famiglia sopraseduva a qualunque deliberazione.

E' presto detto: ricordare che in Caprera e alla Maddalena l'idea della cremazione di Garibaldi suscitò un vero raccapriccio. Essa parve un vero sacrilegio.

Giovanni Frusciani, di Collecipoli in Sabina, compagno di Garibaldi fin dal 1849 in Roma, e suo generale in Caprera fino dal 1854, ov'egli rimase sempre a fianco dell'eroe, manifestò un vero orrore, e nel suo sdegno non tacque che se qualcuno avesse osato di fare sfregio ai resti mortali di Garibaldi, egli lo avrebbe preso a fucilate.

Frattanto giunsero a Caprera Crispi, Alberto Mario e Achille Fazzari. Questi, e pochissimi altri, si unirono ripetutamente a Consiglio con Menotti Garibaldi e con Stefano Canzio. Non mi consta che Ricciotti Garibaldi fosse in quel giorno ed in quell'ora già arrivato a Caprera. Checchè ne sia di questo, il Consiglio, nel profondo convincimento che il popolo italiano avrebbe appreso con sdegno e furore che la salma di Garibaldi era stata data alle fiamme, deliberò che le fosse data altrimenti sepoltura, e delle deliberazioni prese fu subito informato Depretis, che propose immediatamente al Re di mandare a Caprera il Duca di Genova, o dispose affinchè potessero del pari recarvisi le rappresentanze del Senato, della Camera e del Ministero.

Queste notizie sono attinte da chi nei fatti di quel tempo ebbe parte larghissima, e credo di poter affermare che non saranno smentite.

S.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

— E' arrivato a Roma il tenente di vascello marchese Solaci, per assumere dall'impianto della *grande stazione radiotelegrafica in Italia*. Marconi sarà a Roma in aprile.

— E' stato diramato un invito a tutti i deputati perchè intervengano la sera del 18, alle ore 21, alla presidenza della Camera per presentare *gli auguri a Biancheri* in occasione del suo 50.o anniversario di vita parlamentare.

— E' giunta a Roma una Commissione di cittadini di Monte Isbretti, allo scopo di definire ogni questione relativa alla costruzione di un ossario ai caduti nel combattimento del 13 ottobre 1867 contro i soldati del Papa.

— Il *Popolo Romano* pubblica un dispaccio, secondo il quale l'Accademia delle Scienze svedese propose di conferire a Marconi il premio Nobel per la fisica.

— Il *Messaggero* scrive che nella seconda metà di marzo si riuniranno presso la Direzione superiore delle poste e telegrafi le Commissioni dei direttori provinciali, allo scopo di esaminare collegialmente le note personali degli impiegati dipendenti.

— Oggi, a mezzogiorno, mentre gli operai cercano faticosamente il lavoro per recarsi a mangiare, crollarono una quindicina di metri di cornicione di un villino in costruzione all'angolo della via Salaro e il corso d'Italia. Il cornicione, nella caduta, trascinava tutta l'armatura. Vi fu molta apprensione, ma nessuna disgrazia.

— *La regina Margherita* si è recata, in automobile, a Viterbo, quindi a Toscanella, dove ha visitato i monumenti. Questa sera ha fatto ritorno in Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti reali che erigono in ente morale l'Asilo infantile di San Quirico Canavese e l'Orfanotrofio di Rovea.

— La *Commissione reale per gli operai* ha stabilito oggi la quota di concorso dello Stato per lo sgravio dai fabbricati ad alcuni Comuni aperti colla provincia di Torino.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,50:

Oggi vi è stata predica al Vaticano, a cui ha assistito il Papa.

Sono stati ricevuti i cardinali Bruno e Kopp e parecchi vescovi, fra cui il vescovo di Trieste e l'arcivescovo di Gorizia.

Il duca di Norfolk, coi principali personaggi del pellegrinaggio inglese partirà domani, alle ore 14.20.

L'*Italie* dice che il cardinale Oreglia nei giorni scorsi fu leggermente indisposto, ma che ora sta meglio.

Per il monumento di Goethe a Roma

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

L'on. Pinchia ha inviato al sindaco di Roma il seguente progetto di iscrizione da apporsi al monumento di Goethe, donato a Roma dall'imperatore Guglielmo: *Wolfango Goethe — Uomo — Genio — Rie* nessuna lacuna — *Wilelmus II — I. R. — Germano animo — Romano corde — Donavit.*

Lo scandalo inglese

(Nostra corrispondenza).

Londra, 12 marzo.

(Tattler) — « Noi, — mi diceva tempo fa, con una strana impostatura d'umiltà orgogliosa, un borghesismo inglese, — noi siamo il solo popolo che abbia la fortuna di possedere un'aristocrazia..... »

« E la vostra aristocrazia — mi venne fatto di rispondere tacitamente dentro di me — è la sola che abbia avuta la fortuna di avere a che fare con un tale popolo..... »

Perchè tutta, più o meno, l'aristocrazia europea, durante il secolo XIX, è stata battuta in breccia, cannoneggiata, dispersa, distrutta, o dagli scoppii temporaleschi delle rivoluzioni, o dal lento grigio diluvio dell'affarismo, del commercialismo trionfante. In Francia, l'orgogliosa aristocrazia del Re Sole, nonostante corti tentativi di rianimazione fatti di poi, specialmente da Napoleone III, grande ammiratore del sistema gerarchico inglese, lasciò veramente la vita sulla ghigliottina, e quella non fu la sorte peggiore. In Spagna l'aristocrazia di Carlo V fece la fine di Don Chisciotte, imbecilli e immiseri e si addormentò nel lazzaronismo dell'orgoglio e dell'ozio..... In Italia..... Chi sa, chi ha visto, chi ricorda come si sia sfasciata l'aristocrazia italiana? Essa è scomparsa, noi non sappiamo nè dove nè come nè quando: ciò solo sappiamo: che essa non c'è più, benchè forse, ricercando con cura pietosa e rispettosa, noi possiamo forse scoprire qualche avanzo rimpiattato silenziosamente intorno a noi. Come nelle epoche delle invasioni barbariche i popoli vinti si ritiravano a nascondersi fra le montagne e nelle caverne, così l'aristocrazia italiana, all'avvento della nuova vita, si è rifugiata fra gli interstizii oscuri della nostra società..... La semibarbara aristocrazia russa, imprigionata nella gabbia di ferro della grande burocrazia imperiale, ha biascicato disperatamente il suo patrimonio ereditario, che non era mediocre, ed ora i suoi principi chinano la testa in faccia ai commercianti arricchiti di origine tedesca. Fra tutto questo sfacelo, fra tutta questa miseria materiale e morale splende come un'eroica astuzia l'atto per cui al principio del secolo l'aristocrazia di un piccolo paese, della Norvegia, volle suicidarsi storicamente, per rivivere nella grande corrente democratica affaristica dei nuovi tempi!

Ora, perchè la sola aristocrazia inglese ha potuto sfuggire al fato delle sorelle? ed anzi avvantaggiarsi e rimpannucciarsi di quegli stessi mutamenti che per le altre erano state la rovina? Il Taine attribuisce questa miracolosa preservazione dell'aristocrazia inglese dal baratro affaristico moderno alle virtù che essa seppe mantenere inverso ai secoli, collegando con una catena d'oro di nobili fatti e di nobili vite il tempo moderno ai tempi di mezzo, lo *Stock-Exchange* al castello feudale.....

E' un'ingenuità di filosofo conservatore, questa. No: non è stato il mantenimento austero delle virtù aristocratiche, ma l'abile e felina assimilazione dei vizi, o, se volete, delle virtù democratiche, borghesi, commerciali, che hanno salvato l'aristocrazia inglese dalla sorte delle altre. Perchè dentro al cavaliere normanno c'era già in germe l'uomo d'affari; e prova di ciò sia quell'ammirabile, diabolico sistema di landlordismo scolare che ha assicurato, almeno in parte, per il futuro infinito o indefinito, ai nobili *lords* una buona porzione di tutti i grandi progressi nazionali. E ai tempi della regina Elisabetta l'aristocrazia inglese aveva già appreso perfettamente i vantaggi dei sistemi di speculazione per azioni: essa era già colonizzatrice, commerciale, speculatrice, quando il signore francese non sapeva ancora vedere di una spanna al di là del suo castello o al di là della Corte.....

Dunque, per venire all'argomento, e per riannodare queste considerazioni generali con la chiacchiere del giorno, non c'è affatto da meravigliarsi dello scandalo aristocratico connesso con gli affari della *London and Globe Corporation*. Ciò che è meraviglioso è che altri si meravigli. Altrimenti l'entrata dell'aristocrazia inglese nelle botteghe, anzi nei retrobottega della City, non è uno scandalo di questi giorni: è un'affare vecchio, e ormai una tradizione. E se questa tradizione ha potuto stabilirsi, ciò è dovuto semplicemente, ed all'aristocrazia politica e morale con cui l'aristocrazia inglese ha saputo conservarsi la fiducia popolare traverso a tutti i mutamenti dello spirito nazionale e delle condizioni sociali, ed alla ingenuità con cui il buon popolo inglese, nonostante tutto « contro tutto, ama di coltivare nel suo spirito assai limitato il culto dell'aristocrazia. Adorati ed adoratori si sono incontrati qui in un amplesso d'interessi e di bisogni mutui, materiali e morali; e da quell'amplesso è nato lo *snobismo*, cosa e parola talmente inglese che nida qualunque ingegnosità di traduzione e che non può essere compresa che con l'osservazione e l'esame dei fatti.

Del resto, poi, questa unione dell'aristocrazia con l'affarismo della City, non è che un lato, una faccia di tutto quel complicato sistema di dominio per cui l'aristocrazia e la borghesia commerciale governano l'Impero e sfruttano il mondo. I grandi industriali, i grandi mercanti, i grandi speculatori coloniali, tutti intenti al meccanismo dei loro affari giganteschi, non hanno nè il tempo nè la voglia di occuparsi delle cose del Governo. Quindi essi lasciano il maneggio degli affari pubblici all'aristocrazia, e ad essa lasciano e le laute prebende e gli onori e gli splendori della mascherata imperiale; ma con un tacito patto però: che questa aristocrazia al Governo farà i loro interessi, cioè gli interessi delle industrie, dei commerci, ed ora e sempre più quelli dei monopolii e delle speculazioni.

Ed ora entriamo nella City, e che cosa vi ritroviamo? Vi ritroviamo questo grande patto nazionale, riprodotto in miniatura nelle relazioni fra gli individui. Ecco qui un giovane avventuriero del commercio, un vecchio astuto lupo della finanza, con la testa piena di progetti audaci, spesso geniali, qualche volta criminali. Egli ha bisogno di materiare questi progetti, e per riuscire a ciò ha bisogno di raccogliere danaro, di gettare le sue reti in quel mare lucciante di sterline

che è la City di Londra. Ma il suo nome è sconosciuto: come distinguere fra tanta formidabile razza di cacciatori di fortuna gli onesti e i disonesti, gli abili e gli inetti, i prudenti ed i pazzi! Ed ecco qui la geniale pensata del nuovo tipo degli stemmi aristocratici. L'uomo d'affari va in cerca di qualche pezzo grosso dell'aristocrazia, di qualche *lord* di cartello, e lo prega, per così dire, di applicare il suo stemma di famiglia sul proprio proclama d'affari e di speculazione. Il lord non si fa pregare troppo ad accettare cariche che non sono altro che sinecure splendidamente retribuite, e diventa presidente, figura semplicemente decorativa, di una Compagnia di cui egli spesso non sa nulla, non capisce nulla. Ma lo stemma suo fiammeggia sulle circolari che intanto l'uomo d'affari dissemina per riviste e giornali, ed il buon pubblico, per *snobismo* devoto, accorre ed arricchisce.... Questo è il caso della *London and Globe Corporation*, dove il nome di lord Dufferin, giustamente stimato e venerato, servì da specchietto di richiamo per un abile maneggiatore di affari, il signor Whitaker Wright.

Ma la sorte di questa Compagnia non vi deve fare credere che il sistema di cui qui vi ho esposto e la genesi e il funzionamento e lo scopo sia per se stesso un sistema fraudolento, sia una viottola che conduca naturalmente alla frode. Niente affatto: tutti gli affari che si fanno qui in Inghilterra sono più o meno di questo sistema del richiamo del nome aristocratico, e chi non sa che di tutti gli affari che si manipolano per il mondo, quelli che hanno le loro radici nella City di Londra sono fra i più solidi, i più legittimi, i più onesti? No: questo sistema non implica la frode o l'inganno più che non l'implichi qualunque altro; e vi sono anzi qui persone assolutamente spregiudicate per ciò che riguarda i meriti e i difetti dell'aristocrazia, le quali ritengono che un alto nome aristocratico è sino a un certo punto una vera garanzia, perchè una famiglia aristocratica ha doveri sociali superiori che non le permettono le facili evasioni che sono aperte ai semplici mortali senza nome storico. Lord Dufferin non ha forse gettato tutto ciò di cui poteva disporre nel vortice che gli si aperse sotto i piedi nella *London and Globe Corporation*?

Rimane per questa l'ombra dello scandalo misterioso di cui molto si è parlato nella stampa estera, e nulla affatto o quasi nella stampa inglese. Ma ciò che in riguardo hanno pubblicato i giornali francesi non corrisponde veramente a ciò che si dice qui. La storia che corre nel dietrobottega della City è che il Whitaker Wright credette bene di interessare nei suoi affari due alti personaggi, e vi riuscì dando loro ciò che qui si chiama la *call and put option*; vale a dire il diritto di vendere o comperare un certo numero di azioni al prezzo di emissione, quando loro piacesse. Ora, siccome dopo l'emissione le azioni dovranno o salire o scendere, voi potete benissimo comprendere a che cosa questa concessione ammonti..... I due personaggi se ne servirono: uno di essi realizzando così un guadagno senza rischio di due milioni, l'altro di mezzo milione. Quest'ultimo, giovane e poco pratico di queste cose, si lasciò andare a scrivere una lettera di ringraziamento a lord Dufferin, e la lettera sarebbe ora in tasca di Whitaker Wright..... Avete capito?.... Questo è quanto si dice. Ed ora che la persecuzione legale dell'affarista pare assicurata, vedremo che cosa ne verrà fuori.

L'on. Bovio morente.

Ci telegrafano da *Napoli*, 13, ore 21,15:

L'on. Bovio ha passato la giornata in istato comatoso. Il suo stato è disperato.

Giungono da ogni parte d'Italia telegrammi che chiedono sue notizie. Bovio è assistito dai figli.

Alle ore 18 fu visitato dal prof. Capozzi, che lo ha trovato in grave stato, ma non tale da far temere imminente la fine.

***

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,30:

Nel pomeriggio d'oggi, durante la seduta della Camera, portò la voce della morte dell'onorevole Bovio, tanto che molti deputati accorsero, dicendosi che se ne sarebbe subito data la comunicazione; anzi si affermava che i deputati repubblicani proponevano di sospendere la seduta in segno di lutto. La notizia era originata da un dispaccio da Bari dell'on. Spagnoletti, narrante che colà si era annunziata la morte del povero Bovio.

Invece sulla giunse alla Presidenza, e fortunatamente la notizia è smentita da un dispaccio giunto da Napoli in risposta ad altri speditì da alcuni deputati.

La situazione in Macedonia si aggrava?

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21,50:

La *Presse* ha da Londra: « Una notizia ufficiale pervenuta al *Foreign Office* dice che gli affari della Macedonia assumono un carattere molto grave ».

La nuova discussione sulle Congregazioni alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

Alla Camera, riprendendosi la discussione sulle domande d'autorizzazione delle Congregazioni, il deputato Ayraud dichiarò che la libertà d'insegnamento è necessaria, e deplorò la guerra anti-religiosa triste e degradante che solo la Francia sta facendo.

Grousseau chiede che si esamini separatamente ogni domanda di autorizzazione delle Congregazioni.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Per migliorare le condizioni sanitarie dell'esercito francese.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21:

Oggi il Senato ha finalmente conchiuso la discussione dell'interpellanza sulle condizioni sanitarie dell'esercito, approvando un ordine del giorno, accettato dal ministro, col quale questi è invitato a migliorare la sorte dei coscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 13 marzo.

Roma, 13, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio.

ABRUZZESE interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se si sono compiuti o si fanno studi per modificare le tariffe doganali del 1887.

FULCI N., sottosegretario di agricoltura, industria e commercio, risponde che, in previsione dei nuovi trattati commerciali da stipularsi, il ministero nominò una Commissione per studiare il grave argomento, e che le conclusioni della Commissione stessa furono già presentate al ministro, il quale a suo tempo ne farà parte agli opportuni provvedimenti.

ABRUZZESE nota che degli studi della Commissione non si è mai avuto cognizione. Accenna a ciò che si fa negli altri Stati per essere sempre pronti all'eventualità di rinnovamento di trattati.

Raccomanda specialmente al presidente del Consiglio le sorti del Mezzogiorno, armonizzando gli interessi industriali ed agricoli.

Da questa armonia di interessi ed intenti verrà il benessere generale di tutta Italia, che ne consoliderà l'unità. *(Bene!)*

FULCI N. fa osservare che gli studi fatti dalla Commissione sono di natura così delicata che non si poteva darli in balia di pubbliche discussioni. Assicura l'onorevole interrogante che il ministro si preoccupa vivamente dell'una questione.

Quanto poi all'appunto fatto alla Commissione, che cioè, cioè, tenne il segreto sugli studi e ricerche compiute, non si può che dargliene lode, trattandosi appunto di cosa assai delicata. *(Bene!)*

Per la rissa avvenuta in treno sulla galleria del Fréjus.

CABRINI interroga il ministro degli esteri sul trattamento fatto dalla Polizia di Modane (Francia) ad un gruppo di operai italiani dipendenti dalla Società internazionale dei vagoni-letti-ristoranti.

BACCELLI A., sottosegretario agli esteri, risponde che si tratta di una colluttazione avvenuta sul diretto della notte da Bardonnecchia a Modane, in territorio italiano, fra alcuni viaggiatori di Modane e il personale addetto alla vettura-ristorante. Qualcuno di questo personale fu arrestato a Modane, ma subito fu rilasciato. Al console di Chambéry non pervenne alcun reclamo. Il procuratore del re di Susa procedette ad un'inchiesta giudiziaria per conoscere se e quali responsabilità penali esistano da una parte e dall'altra. Finchè questa non sia compiuta non si può emettere alcun giudizio.

CABRINI, in attesa degli altri schiarimenti che potrà fornire il nostro console di Chambéry, dove affermare che dall'inchiesta ordinata dalla Società risultò l'onestà e la correttezza dei nostri operai. Richiama poi l'attenzione del Governo sulla parzialità e sulle soperchierie della gendarmeria di Modane a danno dei nostri operai.

Per una riforma dei probiviri.

CABRINI dichiara di convertire la interpellanza in una interrogazione per sapere se il Ministero di agricoltura e commercio dinanzi al pronunziamento di un gruppo di commercianti milanesi contro l'istituzione dei probiviri intenda affrettare la riforma della Magistratura del lavoro, salvaguardandola dagli ormai troppo frequenti attentati delle classi dominanti, poichè è imminente la riunione in Milano dei probiviri operai per le opportune deliberazioni.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge

Ordinamento giudiziario.

SINIBALDI, pure plaudendo al nobilissimo intento che ha inspirato la presentazione della riforma, dubita che le disposizioni del disegno di legge corrispondano interamente a quell'intento, ed anzi teme che qualcuno di esse potrebbe essere origine di gravi mali.

CAMERA esamina particolareggiatamente il progetto di legge, criticandone parecchie disposizioni, concludendo con l'augurio che, senza precipitarli, la Camera intera si accinga a migliorare il disegno di legge, discentrando che innanzi ad una sì alta questione non vadano disgiunti di parte. *(Vive approvazioni e congratulazioni)*

BACCHI rileva la grandissima e veramente nazionale importanza del presente dibattito, siccome di quello che concerne il buon amministrazione della giustizia.

Riconosce che vi sono interessi locali che è bene rispettare, ma nota che essi non possono prevalere sugli interessi della giustizia. Bisogna avere il coraggio di sopprimere le sedi inutili e di mobilità anche in questa materia una ragionevole perequazione fra le varie regioni, poichè le sedi giudiziarie sono sovrabbondanti nell'alta e media Italia, mentre sono troppo scarse nell'Italia Meridionale.

Venendo all'esame del disegno di legge, appoggia l'istituzione del giudice singolo di primo istanza. E' invece convinto che si debba mantenere la collegialità, nei limiti delle leggi vigenti, per le materie penali.

Quanto alla Corte suprema di giustizia, vorrebbe che fosse composta di sette sezioni: due penali e cinque civili, e di queste ultime, quattro dovrebbero risiedere in Torino, Firenze, Napoli e Palermo. I magistrati della Corte suprema dovrebbero però essere scelti fra i consiglieri d'appello, i professori di giurisprudenza e gli avvocati esercenti. Le nomine dovrebbero essere fatte dal Ministero di grazia e giustizia su proposta di un Collegio di avvocati, d'un Collegio di professori e di un Collegio di magistrati rappresentanti rispettivamente i varii Consigli professionali, le varie Facoltà giuridiche e le varie Corti d'Appello del Regno.

I consiglieri della Corte suprema così nominati dovrebbero in carica sette anni e sarebbero rieleggibili. Il primo presidente e il presidente di sezione sarebbero nominati dall'intera Corte nel proprio seno.

Le sezioni sarebbero composte dal primo presidente.

Non potendo in questa sede di prima lettura presentare emendamenti, ha concretato questi suoi concetti in un ordine del giorno che non accenna alla Camera, essendo convinto che il sistema elettivo risponderà anche in questo caso egregiamente alle esigenze della giustizia e della patria. *(Approvazioni e congratulazioni)*

ALESSIO dichiara di approvare questo disegno di legge perchè inspirato a principii democratici ed informato al concetto di migliorare le condizioni materiali e morali della Magistratura. Di fronte a così alti interessi, ritiene che debbano scomparire le preoccupazioni degli interessi locali.

Nota che lo Stato italiano va assumendo un carattere sempre più democratico, ma la Magistratura per le sue tradizioni, pel suo reclutamento, pel suo ordinamento, non ha seguito questo svolgimento dello Stato. La nostra Magistratura è piuttosto un organismo di conservazione che un organismo di progresso. Il presente disegno di legge, con provvide disposizioni varrà a correggere questa tendenza, mettendo la Magistratura italiana in perfetta armonia con lo spirito nazionale odierno.

Favorevole al giudice unico in materia civile, vorrebbe mantenere il principio della collegialità pei giudizi penali, e all'uopo crede che sarebbe bene accogliere il sistema germanico dello scabinato; due cittadini, scelti nella stessa categoria in cui si scelgono i giurati dovrebbero assistere il giudice unico nei giudizi penali.

Venendo infine alla costituzione della Corte Suprema, crede preferibile che la scelta sia fatta su tre liste, formate l'una dalle Corti di Appello, l'altra dal Senato, la terza dalla Camera dei deputati.

Esorta poi il Ministero ad affrontare coraggiosamente il problema del riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie. E' convinto che la Camera accorderà in ciò seguire il Governo, ispirandosi solamente agli interessi della patria.

La Camera e le onoranze a re Umberto

SANTINI, poichè domani, 14 marzo, si celebrano solenni onoranze funebri al compianto re Umberto I, propone che domani la Camera, in segno di lutto e per associarsi a tali onoranze, non tenga seduta.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta, che è approvata.

Sull'ordine del giorno.

DE CESARE propone che la svolgimento della mozione relativa all'*Agenzia Stefani* abbia luogo dopo terminata la prima lettura della legge sulla riforma giudiziaria.

ZANARDELLI non ha difficoltà che sia discussa sollecitamente, ma crede necessario attendere che il ministro degli interni sia ristabilito.

DE CESARE prende atto di questa dichiarazione ed esprime il voto che la mozione possa essere discussa prima delle vacanze pasquali.

DI STEFANO chiede che si fissi lo svolgimento della mozione sul riordinamento dell'istruzione secondaria.

ZANARDELLI propone che si svolga immediatamente prima del bilancio dell'istruzione o dopo la mozione Butteri.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 18,20.

Lunedì seduta alle ore 14.

Le dichiarazioni del Governo austriaco sull'autonomia del Trentino.

L'apologia degli Asburgo.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 21:

Quest'oggi alla Camera il presidente del Consiglio Dr Koerber, rispondendo poi alle parole pronunciate ieri da Malfatti circa la questione dell'autonomia del Trentino, dichiara che al Malfatti il Governo ha già dichiarato quale vuol essere la sua attitudine nella questione dell'autonomia del Trentino e che esso si studia sempre di facilitare una soluzione soddisfacente della questione, soluzione che potrà raggiungersi se vi sarà buona volontà da tutte le parti. *(Applausi)*

Nella discussione sul bilancio, De Koerber rilevando alcune parole di protesta contro l'aumento della lista civile e le critiche irriverenti contro la politica seguita dalla dinastia degli Absburgo, fatte ieri dal deputato tedesco radicale Berger, respinge, fra vivi e prolungati applausi, gli attacchi di Berger alla dinastia, dichiarando non solo che la Corona non deve essere coinvolta nelle discussioni parlamentari, ma che la politica della dinastia degli Absburgo, che è fra le più antiche d'Europa, mantenne da parecchi secoli all'Impero austro-ungarico, malgrado gli attacchi violenti di cui fu oggetto, il rispetto del mondo intero. La forza e il prestigio della Monarchia non si mostreranno per le dichiarazioni di Berger. La dinastia degli Absburgo e l'Impero austro-ungarico rimarranno uniti per un tempo senza limite negli stessi destini. *(Applausi prolungati)*

In seguito la Camera esaurisce la discussione in prima lettura del bilancio, che è rinviato alla Commissione del bilancio.

Pel ricevimento di Rostand all'Accademia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,30:

La *Patrie* dice che il ricevimento di Edmond Rostand all'Accademia avrà luogo verso la fine di maggio, ovvero nei primi di giugno. La data sarà fissata quando il vicesuè di Vogüé, incaricato di ricevere Rostand, avrà dichiarato che il suo discorso è pronto. Rostand corregge attualmente le bozze del suo discorso. Il segretario dell'Accademia ha già ricevuto un gran numero di domande di posti per la solenne cerimonia.

Quanto produsse la vendita del mobilio di Zola.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 19:

Oggi è stata l'ultima giornata della vendita del mobilio di Zola. Il totale del prodotto della vendita ammonta a 169,875 franchi.

La malattia del principe Eitel.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,30:

Il *Temps* riceve dal Cairo: « La malattia che trattiene al Cairo il principe Eitel, secondogenito dell'Imperatore di Germania, è, a quanto pare, la rosolia.

« Non presenta però alcun carattere inquietante, dicendi il Principe imperiale, suo fratello, credette di poter continuare il suo giro in Egitto, partendo colla sua scorta per le rovine di Luxor. »

L'arresto di due ufficiali russi rivoluzionari.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 18,55:

Telegrafano da Pietroburgo che vennero arrestati due ufficiali d'artiglieria, professori alla Scuola di Stato Maggiore Nicolaj. L'arresto ha prodotto grande sensazione a Pietroburgo. Gli ufficiali erano sospettati da qualche tempo di fare propaganda sovversiva tra i soldati. Una perquisizione operata al loro domicilio ha provato effettivamente che erano attivi propagandisti rivoluzionari. La Polizia ha sequestrato un gran numero di opuscoli eccitanti alla rivolta.

Le dichiarazioni del Governo austriaco sull'autonomia del Trentino.

L'apologia degli Asburgo.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 21:

Quest'oggi alla Camera il presidente del Consiglio Dr Koerber, rispondendo poi alle parole pronunciate ieri da Malfatti circa la questione dell'autonomia del Trentino, dichiara che al Malfatti il Governo ha già dichiarato quale vuol essere la sua attitudine nella questione dell'autonomia del Trentino e che esso si studia sempre di facilitare una soluzione soddisfacente della questione, soluzione che potrà raggiungersi se vi sarà buona volontà da tutte le parti. *(Applausi)*

Nella discussione sul bilancio, De Koerber rilevando alcune parole di protesta contro l'aumento della lista civile e le critiche irriverenti contro la politica seguita dalla dinastia degli Absburgo, fatte ieri dal deputato tedesco radicale Berger, respinge, fra vivi e prolungati applausi, gli attacchi di Berger alla dinastia, dichiarando non solo che la Corona non deve essere coinvolta nelle discussioni parlamentari, ma che la politica della dinastia degli Absburgo, che è fra le più antiche d'Europa, mantenne da parecchi secoli all'Impero austro-ungarico, malgrado gli attacchi violenti di cui fu oggetto, il rispetto del mondo intero. La forza e il prestigio della Monarchia non si mostreranno per le dichiarazioni di Berger. La dinastia degli Absburgo e l'Impero austro-ungarico rimarranno uniti per un tempo senza limite negli stessi destini. *(Applausi prolungati)*

In seguito la Camera esaurisce la discussione in prima lettura del bilancio, che è rinviato alla Commissione del bilancio.

Pel ricevimento di Rostand all'Accademia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,30:

La *Patrie* dice che il ricevimento di Edmond Rostand all'Accademia avrà luogo verso la fine di maggio, ovvero nei primi di giugno. La data sarà fissata quando il visconte di Vogüé, incaricato di ricevere Rostand, avrà dichiarato che il suo discorso è pronto. Rostand corregge attualmente le bozze del suo discorso. Il segretario dell'Accademia ha già ricevuto un gran numero di domande di posti per la solenne cerimonia.

Quanto produsse la vendita del mobilio di Zola.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 19:

Oggi è stata l'ultima giornata della vendita del mobilio di Zola. Il totale del prodotto della vendita ammonta a 169,875 franchi.

La malattia del principe Eitel.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,30:

Il *Temps* riceve dal Cairo: « La malattia che trattiene al Cairo il principe Eitel, secondogenito dell'Imperatore di Germania, è, a quanto pare, la rosolia.

« Non presenta però alcun carattere inquietante, dicendi il Principe imperiale, suo fratello, credette di poter continuare il suo giro in Egitto, partendo colla sua scorta per le rovine di Luxor. »

L'arresto di due ufficiali russi rivoluzionari.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 18,55:

Telegrafano da Pietroburgo che vennero arrestati due ufficiali d'artiglieria, professori alla Scuola di Stato Maggiore Nicolaj. L'arresto ha prodotto grande sensazione a Pietroburgo. Gli ufficiali erano sospettati da qualche tempo di fare propaganda sovversiva tra i soldati. Una perquisizione operata al loro domicilio ha provato effettivamente che erano attivi propagandisti rivoluzionari. La Polizia ha sequestrato un gran numero di opuscoli eccitanti alla rivolta.

Le astuzie e la fuga di Lady Gordon-Granville.

Alla ricerca della bambina.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 22,20:

Nessuno forse tra i processi celebri di questi ultimi anni produsse così profonda impressione sul pubblico inglese quanto la lotta accanita pel possesso della bambina Cecilia Gordon.

La signora Granville-Gordon è americana di nascita. E' una mia *jeune femme*, nata a Pipestone, nello Stato del Minnesota. Sposò naturalmente un inglese, per nome Filippo Close, che viveva nel Minnesota e che si uccise in un accidente accadutogli in una partita di *polo* nel 1889.

Ella venne allora in Inghilterra, dove non tardò a maritarsi con Federico Gordon. Ebbero insieme negli ultimi anni della sua vita maritale una figlia, Cecilia Gordon.

Quando, giorni or sono, corse la voce per la prima volta che lady Gordon fosse fuggita colla bambina, ella si affrettò a smentire tale diceria, e apparve dinanzi alla Corte lo stesso giorno della sentenza. Il che veniva a smentire ogni sospetto. Ma essa preparava il suo giuoco con meravigliosa astuzia.

Infatti il *detective* Griffiths, che era stato incaricato dall'avvocato di Eric Gordon di sorvegliare la signora, venne ieri a sapere di-nanzi al giudice, dicendo che nella prima settimana del corrente marzo la Compagnia dei rimorchiatori *Empire*, di cui lord Granville-Gordon è azionista, aveva ricevuto, per mezzo del telefono, da una voce maschile, la commissione di fornire un battello a vapore per trasportare un gruppo di persone da Tilbury a Boulogne o a Boulogne, sabato, 7 corrente.

L'impiegato della Compagnia chiese il nome del committente, ma questi rispose soltanto che il nome non avrà nulla a che fare colla faccenda. Domandò il prezzo del trasporto e convenne per una data somma.

Al sabato la stessa persona partì di nuovo, per telefono, all'impiegato della Compagnia, dicendo che il viaggio era rinviato al giorno dopo. Infatti alla domenica mattina lo stesso signore, sempre per telefono, chiese che il suppotto fosse tenuto pronto per le ore 11. All'ora indicata si imbarcarono sul battello quattro donne e due fanciullini, la prima delle quali in età di 10 anni, l'altra di 4 soltanto: quest'ultima vestita alla marinara.

Una fra le signore pagò subito il nolo. Due delle donne furono sbarcate, per loro richiesta a Southend, sobborgo di Londra. Gli altri sbarcarono a Dunkerque.

Il capitano della nave di ritorno a Londra narrò che passando piede a Dunkerque, una fra le donne disse: « Potete far sapere che questa è la bambina di lady Gordon ». Così dicendo mostrò la fanciullina vestita alla marinara.

Stamane lord Granville Gordon ricevette da sua moglie una lettera che portava il bollo postale di Parigi, ma non indicava l'indirizzo della signora. Essa diceva:

« Mio caro, ti prego di scusarmi se sono fuggita. Mi trovo qui con amici; non mi rimane altro da fare. Non è possibile che noi conseguiamo ad altri la nostra bambina. Ho che devo la verità. Ti farò sapere più tardi ove mi trovo. Non essere inquieto per me, o non lasciarmarmi.

« Sempre tua

« MARGHERITA ».

Conviene dire come generalmente si ritenga che sia tutta questa una commedia intesa a porre lord Granville Gordon al coperto dal processo di complicità nella fuga di sua moglie.

Ad ogni modo, il nobile lord dichiara di rimanere in Inghilterra per far fronte alla situazione.

***

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 6,30:

Molti sono coloro i quali sollevano il dubbio che il racconto che si fa intorno alla fuga della bambina Cecilia Gordon in Francia non sia che una semplice commedia per sviare l'opinione pubblica.

Lo stesso suo padre putativo, Eric Gordon, e i suoi amici dichiarano che veramente lady Gordon si sia indotta a far traversare il mare alla bambina, la quale ha una salute gracilissima.

Essi si mostrano convinti che la bambina si trova pure sempre in Inghilterra.

Ad ogni modo la Polizia continua a sorvegliare strettamente la casa di lady Gordon-Granville, come pure altre case, ove si suppone che la bimba possa essere nascosta.

Varie da Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 22,30:

Il Governo imperiale decise di non porre in cantiere alcun sottomarino. Il valore militare di questi battelli non sembra bastevole, almeno pel momento.

— Il principe reggente di Baviera, Luitpoldo, compì ieri l'82.o anno di età. Dopo l'ultima crisi ministeriale, era corsa voce con persistenza che il Principe pensando a dimettersi, volesse farlo il giorno del suo anniversario.

Questa informazione dànno così ora una smentita del fatto, e si aggiunge anzi nei Circoli di Corte che il Principe reggente non abbia mai avuto tale intenzione.

— Guglielmo II farà il 17 corrente mese una visita al Re di Sassonia a Dresda.

Ancora della contessa sgozzata da un contadino.

Scrivono da Torino:

Il giardino ove avvenne il misfatto, soltanto lontano, pareva tentarvi; segni dell'abbandono e dell'incuria perchè la contessa d'Ormea non l'abitava quasi mai, e tra le piante e un viali crescevano liberamente le erbacce.

Nell'ultimo inverno la contessa era tornata nel suo palazzo di piazza Sant'Andrea, avuto nel 1600, e si accingeva a farvi restaurare, come pure si occupava di rilocare il giardino l'unico aspetto ridente. A questo scopo aveva chiamati gli affittavoli, per i quali era l'avvocato Bianchet Pietro fu Angelo, di anni 27, nato a Bellano e domiciliato a Torrignano.

Ieri, prima che il giardino tornasse a fiorire e ad adornarsi sotto il sole di primavera, la tragedia bagnato dal sangue della proprietaria, che subito colpita dalla scure che ebbe, ignorante o misera fuoco alzare per la strage.

L'AVARIZIA DELLA CONTESSA.

Della ricca contessa d'Ormea ora proverbiale a Torino l'avarizia spinta fino ad un'esagerazione pazzesca, e si raccontano, per dimostrarla, numerosi aneddoti, i quali servono a convincere che si trattasse di anemia morbosa, perchè non si può in altra maniera comprendere come una signora Rocchiamone potesse tiranneggiare sè e gli altri per [illegible] del risparmio.

E' giudizio di tutti che appunto l'avarizia abbia preparata alla contessa l'orribile fine, e tale giudizio è confermato dalle dichiarazioni dell'assassino.

CHI' CHE DICE L'ASSASSINO.

L'assassino, appena giunto in Questura, fu sottoposto ad un primo sommario interrogatorio da parte del delegato di P. S. Il Bianchet sostenne che, avendo la moglie sul parto una bambina bisogni, aveva [illegible] domandato una buona lezione alla padrona. Cosa d'ira, commise il delitto, spinto dal momento di vendetta.

Tre giorni dopo, i due giovani coniugi, colla loro figlia Brigida, arrivarono a Parigi e presero alloggio, provvisoriamente, all'albergo. Marcello si pose quindi subito in cerca del villino che desiderava, e ne trovò uno a Auteuil, il villino Saint-Julien, che piacque ad Elena. Un pian terreno e un primo piano; sette camere in tutto; un vasto giardino con una grande vasca nel mezzo, scuderia, rimessa, uccelliera, grandi alberi e la stazione della ferrovia a pochi passi; era magnifico; impossibile trovar di meglio.

— Vedi, — diceva Marcello a sua moglie, — non è più bello qui che ad Epinal?

Brigida era più che contenta; ella considerava con stupore la distribuzione delle camere così bene ordinate, e il giardino grande come un parco, e tutte quelle comodità pratiche e insieme piacevoli.

— Ebbene, sì, signore, — diceva, — non mi sarei mai immaginata che la campagna di Parigi fosse così..., E' veramente più bello che Epinal, che Longuyon, benchè non si veda deve sono i campi.

Rimaneva a Marcello a mettere su la sua Agenzia di reclami. Fu presto fatto. Prese a pigione un appartamentino in via di Provenza: tre camere abbastanza spaziose; una, la prima, specie di anticamera, dove metterebbe un commesso; la seconda pel suo studio, e l'ultima per servirgli anche di camera da letto.

L'assassino mostrasi in carcere un contegno molto calmo e sommesso; non prima d'ora egli aveva dato prova di animo cattivo; tenne sempre una condotta irreprensibile, ed era affezionato alla sua famiglia, la quale è composta della di lui moglie, di un figlio e della suocera.

Tutti provano un senso di vivo commiserazione per la disgraziata famiglia, a favore della quale venne aperta una pubblica sottoscrizione, trovandosi in una vera miseria.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei tipografi romani.

Una minaccia di sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 15,10:

Il direttore degli Uffici della Questura della Camera ha intimato ora al direttore della tipografia della Camera, cav. Colombo, di rispondere per iscritto alla diffida intimatagli ieri dai questori della Camera.

***

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21,15:

Oggi i tipografi si sono riuniti in Comizio. Furono letti molti adesioni accompagnate da aiuti pecuniari, inviati da parecchie città d'Italia. La Camera del lavoro ha inviato duemila lire. Dopo una breve spiegazione della situazione, fatta dal presidente, il Comizio si sciolse pacificamente.

Domani saranno distribuiti i sussidi nella stessa misura della settimana scorsa.

Oggi si è pure riunita la Commissione esecutiva dei proprietari di tipografie, la quale ha deliberato di mantenere ogni possibilità di concessioni agli scioperanti, e di aprire lunedì gli stabilimenti. Questa sera i proprietari si riuniscono per approvare le proposte della Federazione fra industriali e somministratori di carta per comporre una tipografia cooperativa, la cui, secondo il *Giornale d'Italia*, saranno ammessi soltanto coloro che non sono iscritti alla Federazione dei lavoratori del libro.

Domenica mattina, nell'antico mercato di Trastevere, convocato dalla Camera del lavoro, avrà luogo un Comizio di tutti gli inscritti alla Camera stessa per giudicare l'opportunità di uno sciopero generale per solidarietà coi tipografi.

L'Avanti! dice che i proprietari delle tipografie sono stati assai consigliati dall'berando la durata resistenza contro le richieste degli operai. Osserva che, se anche i proprietari riuscissero ad imporre ogni loro volontà, ne risulterebbe fra gli operai e proprietari una tensione di rapporti dannosa ad entrambi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 16:

La Federazione dei Lavoratori del Libro delliberò di promuovere una sottoscrizione fra tutte le Federazioni d'Italia a favore dei tipografi di Roma, cominciando essa a sottoscrivere per L. 2000.

Un'agitazione fra gli impiegati dell'Ispettorato ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,5:

Si è diffusa la voce che gli impiegati dell'Ispettorato ferroviario si erano messi in sciopero. La notizia non ha fondamento; però è vero che si sono presentati al commendatore Ottolenghi, ed hanno dichiarato che avrebbero cessato di lavorare se, mentre si provvedeva al nuovo organico per gli impiegati del Ministero, non si fosse provveduto altresì a loro. Ottolenghi rispose che il ministro Balenzano aveva dato disposizioni per l'organico anche per gli impiegati dell'Ispettorato, stabilendo la loro posizione anormale. Mancando le cause, cessata la minaccia dello sciopero, il ministro Balenzano avrebbe voluto fare un ruolo unico degli impiegati del Ministero. Ma stante la difficoltà della graduatoria, delle promozioni e degli stipendi ha dovuto rinunziare a fare un organico comune e ne farà due. *S.*

L'agitazione dei disoccupati nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 13, ore 15:

Uno stuolo di numerosi disoccupati di Argenta si presentò al sindaco alla residenza comunale, reclamando pane e lavoro. Avendo un delegato, che sciolse pacificamente l'assembramento.

Oggi si è pure riunita la Commissione esecutiva dei proprietari di tipografie, la quale ha deliberato di mantenere ogni possibilità di concessioni agli scioperanti, e di aprire lunedì gli stabilimenti. Questa sera i proprietari si riuniscono per approvare le proposte della Federazione fra industriali e somministratori di carta per comporre una tipografia cooperativa, la cui, secondo il *Giornale d'Italia*, saranno ammessi soltanto coloro che non sono iscritti alla Federazione dei lavoratori del libro.

Domenica mattina, nell'antico mercato di Trastevere, convocato dalla Camera del lavoro, avrà luogo un Comizio di tutti gli inscritti alla Camera stessa per giudicare l'opportunità di uno sciopero generale per solidarietà coi tipografi.

L'Avanti! dice che i proprietari delle tipografie sono stati assai consigliati dall'berando la durata resistenza contro le richieste degli operai. Osserva che, se anche i proprietari riuscissero ad imporre ogni loro volontà, ne risulterebbe fra gli operai e proprietari una tensione di rapporti dannosa ad entrambi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 16:

La Federazione dei Lavoratori del Libro delliberò di promuovere una sottoscrizione fra tutte le Federazioni d'Italia a favore dei tipografi di Roma, cominciando essa a sottoscrivere per L. 2000.

Un'agitazione fra gli impiegati dell'Ispettorato ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,5:

Si è diffusa la voce che gli impiegati dell'Ispettorato ferroviario si erano messi in sciopero. La notizia non ha fondamento; però è vero che si sono presentati al commendatore Ottolenghi, ed hanno dichiarato che avrebbero cessato di lavorare se, mentre si provvedeva al nuovo organico per gli impiegati del Ministero, non si fosse provveduto altresì a loro. Ottolenghi rispose che il ministro Balenzano aveva dato disposizioni per l'organico anche per gli impiegati dell'Ispettorato, stabilendo la loro posizione anormale. Mancando le cause, cessata la minaccia dello sciopero, il ministro Balenzano avrebbe voluto fare un ruolo unico degli impiegati del Ministero. Ma stante la difficoltà della graduatoria, delle promozioni e degli stipendi ha dovuto rinunziare a fare un organico comune e ne farà due. *S.*

L'agitazione dei disoccupati nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 13, ore 15:

Uno stuolo di numerosi disoccupati di Argenta si presentò al sindaco alla residenza comunale, reclamando pane e lavoro. Avendo un delegato, che sciolse pacificamente l'assembramento.

Operai francesi in isciopero.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23:

Si ha dall'Hâvre che nel pomeriggio numerosi operai addetti al servizio della manutenzione e della trazione nel *docks* ripresa il lavoro. Il numero degli scioperanti è ora di 646. Negli altri servizi si lavora; nessun incidente.

Trattative tra ferrovieri e Compagnie olandesi.

Ci telegrafano da Amsterdam, 13, ore [illegible]:

Si ha da Utrecht che oggi vi fu una conferenza tra la Direzione delle ferrovie di Stato e la Direzione dell'Associazione degli impiegati ferroviari, durante la quale si [illegible] le misure prese dalla Compagnia delle ferrovie dello Stato.

Si apprende da buona fonte che questa conferenza non condusse alla sottoscrizione sperata dagli impiegati.

Nel Collegio di Casale.

Ci scrivono da Casale, 13:

La lotta elettorale per la successione al seggio lasciato vacante dall'ex-deputato Calleri è già cominciata e procede abbastanza vivace.

I candidati che si presentano sono tre: l'avv. Battaglieri e l'ing. Bertana, ambidue costituzionali, e l'avv. Bellora, patrocinato da un gruppo di socialisti.

Quale esito possa avere questa lotta è impossibile per adesso prevedere.

Si ritiene generalmente però che sia impossibile evitare il ballottaggio. E qui si presentano due ipotesi: quella più probabile di un ballottaggio fra Battaglieri ed il candidato socialista. In questo caso, una piccola parte dei voti del Bertana andrebbe bensì a favore del socialista, ma la maggior parte si riaffaccerebbe sul nome del Battaglieri, il quale che questi non avrebbe difficile vittoria.

Nella seconda ipotesi, meno probabile, ma pur possibile, che il ballottaggio avvenga fra i due candidati costituzionali Battaglieri e Bertana, è quasi certa la riuscita del Bertana, poichè a noi risulta in modo sicuro di no secondo intervento fra i sostenitori del Bertana ed i socialisti, i quali nel ballottaggio voterebbero per il Bertana contro il Battaglieri.

Intanto sono cominciate le prime sarinaghe.

Ieri sera l'avv. Augusto Battaglieri espose il programma nel Politeama Casalese, sfilato di una grande folla di elettori. Fu applauditissimo, e venne accompagnato sino a casa dal pubblico che lo acclamava. Il suo programma, chiaro, limpido, esposto con parola smagliante, basato su principii di libertà, di rispetto alla legge, di indipendenza politica, incontrò molto favore nel Corpo elettorale.

— Bisogna provvedere — disse a sua moglie — che qualche giorno io non possa venire a Auteuil, o che tu stessa, avendo piacere di passare la sera a Parigi, al teatro, ti trovi troppo stanca per rit

ritmo una ragione profonda ed antica; poichè, se si decidono a concordare con la bacchetta del maestro nelle fasi estreme della battuta — ed anche è tale principio così falso non lieti strappi — certamente poi ogni moda per sformare il contenuto intimo dei disegni, che la battuta racchiude. Ciò non va, non va assolutamente: e il bravo Giulio Marchetti, che con tanto cuore intende alla sua riforma, farà assai bene se ricorderà ai suoi cantori che una bella voce ed un bel costume smagliante non bastano a compensare l'orecchio delle continue dolcezze.

Anzi, poichè fra breve riavremo *La Cicala* e *la Formica* con nuovo e splendido allestimento scenico, così ricordo tanto più volentieri la cosa; certo che il consiglio verrà da lui rivolto ai nuovi interpreti.

Per la cronaca di ieri noterò l'applauso entusiasta di quel pubblico scelto e sempre numeroso che segue con interesse la stagione attuale.

l. a. v.

« Resurrezione ». — Il dramma che Paolo Signorini ha tratto dal notissimo romanzo di Leone Tolstoi comparve per la prima volta stasera sulla scena del teatro Carignano. Ora, come assolutamente a suo tempo, non ebbe ultimo accoglimento or non è molto, dal pubblico torinese, recitato da quella stessa Compagnia Bert-Masi che ora, rinnovata, ampliata e rafforzata anche, ha incominciato un nuovo fortunato giro di rappresentazioni al Carignano.

La riduzione del Signorini è in quattro atti ed in un prologo. La decorazione scenica è stata affidata per le scene al pittore Bosio, per i figurini dei costumi a Caramba. Sarà Maslova Emilia Varini.

Ecco dunque per stasera un'altra « prima » interessante.

Giacinta Pezzana e « Nona Lunia ». — Il nome della valorosa attrice unito al titolo dell'antica commedia di Luigi Pierantoni, suscita certo sul nostro pubblico una curiosità ed un interesse troppo vivi perchè non si possa presumere fin da ora quanti saranno convenire lunedì, 16 corr., al teatro Alfieri, dove appunto Giacinta Pezzana ritornerà per una sera a recitare nell'antico suo dialetto al fianco dei comici della Compagnia Cuniberti.

Da parecchi giorni alla lira sol ci attendo con evidente ritardo alle prove della commedia piemontese. L'alto gentile dalla insigne artista che nella città dove raccolse i primi onori si accinge ad interpretare l'opera del popolare poeta, racconta per una sera la discesa del nostro un di glorioso teatro dialettale, merita certamente tutte le simpatie del pubblico.

REATI E PENE

La fine della deposizione Cavasola al processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 21:

Oggi continuò la deposizione del senatore Cavasola. Il presidente gli ricorda il suo rapporto al Ministero nel periodo in cui si discuteva la convenzione delle tramvie e gli domanda che cosa volesse dire con la frase che « la convenzione veniva pregiudicata dalla cattiva reputazione che le facevano le premure dei sospetti patroni ».

Cavasola risponde che correva la voce che interessi non leciti fossero legati alla convenzione, a cui si interessava specialmente Casale. Nessun fatto specifico però egli seppe mai, nè ricorda di aver mai riferito al senatore Sonino di un colloquio col senatore belga, il quale gli avrebbe detto che a Napoli bisognava trattare con gli amici degli amministratori; e ciò perchè non parlò mai dei contratti se non con gli amministratori e i direttori della Società. Dichiara che aveva completa fiducia nel sindaco e nella Giunta che accettavano le sue proposte e facevano quanto egli suggeriva. Del De Siena aveva grande fiducia per il suo valore tecnico. Egli era molto attaccato, e la sua posizione nella Giunta era difficile, ma credo che le avversioni fossero dovute all'attacco del De Siena contro l'Ufficio tecnico municipale.

Quanto al Casale, la sua opinione è che Casale è uomo intelligente ed anche di cuore, il quale si era creata una posizione speciale che dava talvolta luogo ad apprezzamenti sfavorevoli, perchè se ne ignorava il fondamento. Egli lo combattè lealmente, cercando di diminuirne l'importanza. Contro al Casale fatti specifici egli non potè accertarne mai, ma è certo che intorno a lui era un aggruppamento di persone o interessi poco confessabili. Ad ogni modo, le voci, passando di bocca in bocca, si univano e si esageravano.

Del Sommonte non può dire che bene. Nessuno può negare che la sua amministrazione fece in 4 anni quanto non fecero le altre Amministrazioni prese insieme.

A una domanda di un avvocato della Parte civile, Cavasola scatta dicendosi ferito personalmente da qualunque domanda della Parte civile, la quale rappresenta il Municipio che dovrebbe esergli grato di quanto egli fece nell'interesse della città. Infatti, egli afferma, il sindaco Miraglia disse a lui che i contratti sono buoni, mentre la Parte civile ha dichiarato che è qui per incarico del Consiglio comunale.

Avv. Marciano, interrompe: « ..... in una deduzione alla minoranza socialista ».

Avv. Parzio, della Parte civile: « Noi siamo qui per sapere se riguardo ai contratti vi furono corrotti e corruttori ».

Avv. Marciano, replica: « Le vostre indagini ebbero esito negativo! »

A questo parole il pubblico urla contro la Parte civile, che grida: « Questa è la sopraffazione della canaglia ». Allora la difesa insorge e alcuni gridano alla Parte civile: « Siete distrutti ».

Finalmente la calma può essere ristabilita. Cavasola riprende allora la deposizione e dichiara di ritenere che il direttore della Società, Vitera, è persona correttissima, e come tale egli lo apprezzò in tutti i rapporti avuti con lui. Dopo altre poche domande Cavasola è licenziato. Quando egli esce tutti si levano in piedi in segno d'omaggio.

L'avvocato Montefredini
giudicato dal Consiglio di disciplina dei procuratori.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 16:

L'arresto ordinato in Tribunale durante la seduta del processo Casale dell'avv. Montefredini per le sue contraddittorie deposizioni indusse il Consiglio di disciplina dei procuratori ad occuparsi del caso. Nella riunione ch'ebbe luogo quest'oggi però venne deliberato all'unanimità di non essere il caso di infliggergli la sospensione, poichè Montefredini non fu colpito da mandato di cattura, ma dal semplice ordine di arresto.

" I cinquantacinque "

(Tribunale penale di Torino — 13 marzo 1903).

LA TRAPPOLA.

La ripresa dell'udienza avviene in un ambiente più affollato e più rumoroso. Ottiene tosto il tributo d'una ininterrotta e silenziosa ma attentissima l'avv. Tiranty, patrono del Robba e dei Gariati. Con una minuzia e sottilissimo ironico disamino della perizia fatta sugli stampi e sui metalli trovati nelle officine di costoro, esclude ogni partecipazione dei suoi clienti all'associazione, ai quali il stigliò invece la pubblico accusa per arrischiare la descrizione e dimostrare la potenza per un'azione distruzione di lavoro.

L'avv. Maccari, con parola eloquente e con diligentissima trattazione delle risultanze processuali, fa alcuni brevi accenni sulla inesistenza dell'associazione delittuosa o particolarmente perora per l'Arimondi, ch'egli crede a suo compagno di scuola ed ora, per avverso destino più che per proterva animo, discese così in basso. L'oratore ricevette vive approvazioni e gli elogi del suo cliente, che li ha ascoltato attentamente sulla gravità d'un critico.

Nè non saberna opera presta pel disgraziato Druetto, imprevvidenziato, condotto nel gabbione dalle sole mosse di Cavalla, l'avv. M. Roccarino. Egli fa una studio psicologico profondo del malinteso scopo che può aver determinato quel forfatto alle sue delazioni atroci. Fiamma di vendetta illuminò bieccamente la livida anima sua; ma più sacra un senso egoistico di salvezza lo spinse a patteggiare colla giustizia; poi una prepotente vigliaccheria lo fece fuggire e fingere la pazzia di fronte al palpitante ed angoscioso spettacolo della sua malvagità.

Respinge con forza l'orrore alcune prove di incriminazione per la Caleina Fiorone.

Oggi nessun arresto..... In quanto ai bozzoli di ieri sera ci narrano che non all'udienza i bricconi tentarono il loro tiro, ma nella via. Le guardie li sorpresero: ma il tentativo entrare nell'aula, dove li acchiapparono, così immediatamente, come in una trappola i topolini imperti.

Cint.

SPORT

YACHTING.

La gara eliminatoria per la Coppa di Francia

Ci telegrafano da San Remo, 13, ore 16.15:

Con una giornata splendida e vento sovrano, alla presenza di grande folla che assistette dal molo, ebbe luogo oggi la seconda prova eliminatoria per la Coppa di Francia.

Giunsero: *Lo Yede*, di Parigi; *Lo Lede*, del Duca degli Abruzzi; *Lo Kelly*, di Colombetti.

A bordo della *Liguria* vi fu dopo la gara un grande ricevimento agli ufficiali dei bastimenti.

* * *

Ci telegrafano da San Remo, 13, ore 20.25:

La Direzione delle prove di eliminazione, presieduta il Duca degli Abruzzi, si è radunata dopo la gara all'*Hôtel Paris*. Considerata la quasi parità dei dirigibili *Kelly*, *Lede* e *Kelly*, giacchè, per scegliere il migliore, si continuano domani le prove.

Britannia correrà la gara per la Coppa d'Italia contro il francese *Pilare*. Nel pomeriggio fece ottime prove.

Il varo di « Shamrock III ».

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 14:

L'*yacht Shamrock III*, *challenger* della Coppa d'America, sarà varato a Londra il 17 corrente.

PODISMO.

Il campionato italiano del foot-ball.

La gara semifinale per assicurarsi quest'anno avrà luogo domani al velodromo Umberto I.

Avranno di fronte genovesi e torinesi, e cioè i campioni della « Juventus » e quelli dell'« Andrea Doria ».

Questo due squadre hanno nel 1902 riportato il maggior numero di vittorie fra tutte le Società *foot-ballistiche* italiane.

L'« Andrea Doria » riceve pari col « F. C. Juventus » il 4 maggio 1902 ad Asti, battendo il « Milan Foot-Ball-Club » a Milano, riceve pari merito col « F. C. Juventus » a Venezia battendo nell'ordine e domenica 8 marzo, la « Mediolanum » di Milano ed il « Genoa Foot-Ball-Club ».

Il « Foot-Ball Club Juventus » vinse nell'aprile 1902 per la terza volta la coppa del Ministero della pubblica istruzione, mentre il « Milan Foot-Ball Club », lo stesso anno battè in Asti il « F. C. Torinese » e venne pari coll'« Andrea Doria »; il Vercelli vinse la Coppa della Città di Salinas contro l'« Audace » di Torino, che batteva novamente nella gara per la Coppa della Città di Torino; più tardi battevano il « Genoa Foot-Ball Club », attuale campione d'Italia. Rimane ora la gara dopo aver eliminato seccessivamente il « F. C. Torinese » e lo « Sport Club Audace ».

Fece così, dall'aprile 1902, 30 *matches*, dei quali ne vinse 6 e ruotò pari 2 volte, segnando al proprio attivo 25 goals, dei quali 2 concessi e 7 al passivo, con una media di circa 3 1/2 contro 1.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1180

La Carità del Sabato.

Questa settimana furono parecchi i benefattori che si ricordarono dei nostri poveri, inviando delle oblazioni, e fra questi generosi merita di essere segnalato un egregio concittadino che si trova nelle Zululand. Molte di queste oblazioni erano accompagnate da speciali raccomandazioni per le famiglie più bisognose. Furono in modo di accontentare i desiderii degli oblatori, distribuendo i soccorsi al più presto e nella misura indicata.

Intanto, mentre ringraziamo i gentili benefattori li preghiamo ardentemente di non volersi stancare in quest'opera santa. Tutto l'efficacia della *Carità del Sabato* dipende dal loro costante volenteroso concorso.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Le allieve della Scuola *Maria Cristina Orlandi*, non sapendo in qual modo meglio mostrare con un'opera buona la memoria della loro compianta Giuliare, di cui ne ricorreva l'8 corrente il primo anniversario della sua morte, hanno fatto tra di loro una sottoscrizione, che ha fruttato la somma di L. 15 40, da dividersi in parti uguali tra i poveri della *Carità del Sabato* e quelli raccomandati dalla *Gazzetta di Torino*. Sul farle tenere le L. 9 20 a tale scopo, mi è caro osservarle i sensi della mia personale ammirazione. — Il Direttore: *Giovanni Anichini* — Ricorrendo oggi, 14, la ricorrenza della defunta contessa Carlotta Arbori vedova Sarlo, le rimetto la somma di L. 20, con preghiera di volerla distribuire ai poveri della *Carità del Sabato*. Nicolao Antonietti — Ad onorare la memoria della mia cara mamma, della quale ricorre quest'oggi il primo anniversario della mesta sua scomparsa, offro L. A. L. 25 — C. Perino, Zululand (Sud-Africa), L. 5 — M. N., L. 10 — E. T. a compimento di un voto, L. 4 — Famiglia Castellano nel quarto anniversario della morte del suo caro Alberto, L. 3 — Gli alunni della R. Scuola tecnica C. I. Giulio, L. 3 70, residuo di una colletta fatta per una corona mortuaria — M. C. da Corsico, L. 2 — Da Angera: B. 1866, L. 0 50 — E' naturale che i ladri odiino la..... Questura. Rag. Zu e Gi, L. 0 50 — Residuo di una sottoscrizione fra gli studenti del primo biennio di matematica per una corona funebre al compianto Dario Pellissetti, L. 5 — V. F. Asti, corona da prossima fatta, L. 5 — E. G. O. nel sesto anniversario della morte del caro sposo, L. 3 — E. G. O. per la guarigione del caro piccolo Francesco, L. 5 — A. passato la promessa fatta [due settimane], L. 2 — Vicario Laura, L. 5 — N. N. pel Natale 1902, 1903, giovando ottenere una grazia, L. 10 — Vittorio B., Torino, L. 2 — Lina, come da promessa fatta, L. 5 — W. da Verona, L. 5 — A. E. pel compleanno di un zio, L. 1. — Totale L. 131 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 33 sussidi per L. 126, di cui uno da L. 15, due da L. 10, nove da L. 5, uno di L. 4, sette da L. 3, sei da L. 2, sette da L. 1.

Di questi sussidi ne vennero dati 2 a decaduti, 3 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglie, 6 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 7 a vedove, 9 a madri di famiglia senza lavoro.

I prezzi e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4502. — Una donna infermiccia, inabile al lavoro, abbandonata dal marito, che si recò all'estero a bandire la povertà con 3 figli in tenera età, nella più squallida e desolante miseria.

4502. — Un padre di famiglia di civile condizione, disoccupato, con la moglie inferma e due figli, privo di mezzi e degno di commiserazione.

4503. — Una donna col marito senza lavoro e due bimbi, di cui uno di appena tre mesi, sprovvista del necessario e in preda alla miseria.

4504. — Un padre di famiglia inabile al lavoro per infermità, con moglie malaticcia e tre bambine, in gravi angustie.

4505. — Una donna col marito infermo e assente [lista, in tristissime condizioni, mancando talvolta che disgraziata famiglia persino il pane.

4506. — Una donna « in istato interessante », col marito senza lavoro fino a quattro bambini in tristi e dolorose circostanze.

Per la commem. alone di re Umberto I. — Il sindaco ha spedito stamane i seguenti telegrammi:

« *Primo aiutante campo generale di S. M. il Re - Roma,*

« Ricorrendo oggi un giorno caro in altri tempi a Torino, col ora ricreando il dolore e l'orrore di una notte fatale, il cuore dei torinesi si rivolge con impeto di devozione e di affetto verso il giovane adunatissimo Re che impersona tutte le speranze della patria.

« *Sindaco:* BASSI. »

« *Dama d'onore di S. M. la Regina madre, Roma,*

« In questo giorno caro per cari e per dolorosi ricordi al cuore di S. M. la Regina madre, Torino a San Maestà riaffonna il suo affetto, a cui è compagno oggi, come sempre, il senso di profonda reverenza che nell'animo dei torinesi circonda perenne la memoria di Umberto I.

« *Sindaco:* BASSI. »

Il Duca d'Aosta è ieri sera ritornato da Milano.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Salsasso Pen. Pirano e da Aosta l'on. Farinet Franco ore, i quali proseguirono alla volta di Roma. Per la capitale partì pure ieri sera l'on. Nafri.

Le bizze di un cavallo e disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri sullo stradale di Francia un cavallo aizzato ad un carro da magazzeno s'imbizzarì, e, fuggendo sulle e scarti, urtò violentemente la bettola col veicolo contro un parapetto. Per l'urto il carro si rovesciò, ed il lattaio distaccatosene Michele Rosso, che lo guidava vi rimase sotto. Fortunatamente in quel momento coi e pochi passi di distanza si trovavano l'assessore emunitale ing. cav. Riccardo Brayda ed il dott. Lorisatto, i quali accorsero presso il caduto, lo rialzarono e lo soccorsero; dopo di che alcune guardie municipali sopraggiunte portarono il disgraziato giovane a braccia nella prima abitazione del dott. Lorisatto stesso, dove gli fu medicata la ferita al capo che aveva riportato. Per più ore delle guardie municipali una vettura pubblica lo accompagnò a casa.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani in piazza San Carlo, alle ore 15, col seguente programma:

1. Marche Française *Le Prix La Victoire*, L. Gautier — 2. Ouverture *Les Francs Juges*, H. Berlioz — 3. Gran fantasia sull'opera *Aida*: *a)* Preludio e Inno di guerra; *b)* Duetto; *c)* Parte I.a, finale I.o, G. Verdi — 4. Reminiscenze dell'opera *Andrea del Sarto*, Barzaghi — 5. Ouverture *Richilde*, C. Pavesi.

STATO CIVILE DI TORINO

13 marzo.

NASCITE 16: di cui maschi 6, femmine 8.

MORTI: Gatti Carolina, d'anni 12, di Milano, scolara, via XX Settembre, 15.

Pisso Maria n. Ciocco, id. 34, di Cervere, casalinga, via Bogino, 17.

Bertolino Camilla, id. 13, di Aosta (Valle Pennina), operaia, via Chivasso, 6.

Poltera Maria n. Ferrai, id. 72, di Moncalvi, casalinga, via Nizza, 13.

Pero Antonia (v.) n. Venesino, id. 84, di Torino, casalinga, via Mondovì, 12.

Guerra Margherita (v.) n. Bianchi, id. 84, di Torino, casalinga, via Moncenisio, 8.

Avandero Giovanni, id. 53, di Pravisolino, arrotino, strada Superga, 1903.

Gabaro Domenica (v.) n. Rossi, id. 76, di Ventimiglia, Rapacelli Anna n. Carnelia, id. 48, di Sant ....nino (Susa), casalinga.

Tesio Angela n. Miretto, id. 34, di Barolo, contad. Mastellone Lucia n. Rocca, id. 40, di Torino, orbata. Avenanti Cav. (vedo Severina), id. 72, di Fabrio Can. Rongna Ant. Teresa, id. 77, di Frisona, contadino. Tecelli Carlo, id. 33, di Tina Canavese, fabbro.

Bona Domenico, id. 67, di Asti, fabbro-ferraio.

Baligand G. B., id. 13, di St-Jean le Vieux (Francia).

Cantelli Giuseppe, id. 66, di Alessandria, calzolaio.

Capra Giuseppe, id. 65, di Torino, carrettiere.

Grosso Luigi, id. 67, di Leyni, contadino.

Zoricci Michele, id. 60, di Villafranca Piemonte.

Lanfranchini Giov. Batt. id. 72, di Torino, scrittore.

Agù Biagio, id. 18, di Casalgrasso, margaro.

Sarti Ernesto, id. 38, di Torino, stadiere.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 11, negli ospedali, militari, ecc. 17. Non residenti in questo Comune 5.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dall'8 al 13 marzo:

Cisano Luigi, muratore con	Piovano Maria, tessitr.		
Desanchez J., capo contab.	»	Rignon Maria	»
Parrapasso G., guzista	»	Goffi M. v. Gerlefenberg	»
Rietto G., falegname	»	Alasa Anna, assistrice.	
Odetti T., verniciatore	»	Giachino M., negoz.	
Fala Ernesto, vermicellaio	»	Calvetti G., cucitrice.	
Perino Enrico, magazzin.	»	Maggia M., cassiatrice.	
Curbino Carlo, indoratore	»	Caramagna Maria.	
Vitali Marzio, famiglio	»	Nevone Maria, cuoca.	
Bertolo G., disegnatore	»	Gasparini Ulella.	
Crabbe Giovanni, sellaio	»	Corgiat-Genius Margh.	
Sella Francesco, litografo	»	Moreau Luigia.	
Camerano L., ag. post.	»	Gillardi Angela, sellaia.	
Guerrini Oliam., falegname	»	Prina Andromeda Ezr.	
Rosa Cesare, panettiere	»	Vitone Lucia, lav. mag.	
Racchero Michele, muratore	»	Prina Margh., sarta.	
Richetti Franc., add. ara.	»	Bonicco Carol., sarta.	
Valesin Luigi, fa-sista	»	Bonardi Ang., lav. mag.	
Perino Luigi, add. ara.	»	Giargia M. v. Salino.	
Viana Luigi, commerc.	»	Cortese Maria.	
Scala Francesco, tornit.	»	Gatti Lucia, cucitrice.	
Plaza Gaiio, muratore	»	Maina Teresa, tessitr.	
Gillardi Domenico, decor.	»	Mol-tio Giu., sarta.	
Ballario Luigi, falegn.	»	Granaglia Margarita.	

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore — 710.2; ore 15: 707.8; ore 21: 704.4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Massima + 3.0 Minima + 1.1

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12 + 11.4
Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 2.1
15 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 43. Tramonta alle ore 18, minuti 24.

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 13 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 92
» » 3 0/0	100 12
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 45
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	91 11/16
Obbligazioni Lombarde	92.1 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo	30 37
Rente di Parigi	1108 —
Tunisino	401 75
Egiziano 4 0/0 rend.	103 07
Rendita Ungherese 4 0/0	103 60
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	61 77
Banca Ottomana	668 —
Argento fino	32 —
Credito Fondiario	717 —
Suez	3815 —
Lotti Turchi	124 —
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendite Rosse nuove	1 0 —
Rendita Portoghese 3 0/0	32 20
Banca di Francia	3000 —
Cambio Madrid	33 75
Banca Commerciale Italiana	inquotata
Rendita turca 4 0/0	29 60
Tendenza pesante.	

Cambio ufficiale per il 14 marzo L. 100 08

ULTIME NOTIZIE

Il solenne funerale di re Umberto IN ROMA.

I SOVRANI AL PANTHEON.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 10,5.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 10,5:

Oggi, in occasione del solenne funerale del re Umberto, gli edifici pubblici e molti privati innalzano la bandiera a mezz'asta.

Alle ore 7,30 tutto in giro alla piazza del Pantheon viene disposto un doppio cordone di truppe e di carabinieri, che lungo sembra la piazza stessa. Molta gente si affolla dietro i cordoni, molta altra assiste dalle finestre che danno sulla piazza.

Le colonne che sostengono il pronao del tempio non sono velate a nero, come pure non è stato messo il solito pennaggio nero in alto. Sotto il pronao un doppio cordone di soldati del 93.o fanteria presta servizio d'onore.

Il portale d'ingresso del tempio è decorato con drappeggi di velluto cremisi coperti di crespo nero e con decorazioni di fiocchi, cordoni, ecc.

Il servizio di cerimoniere per accompagnare gli invitati alle rispettive tribune nell'interno del tempio è disimpegnato dai funzionari del Ministero dell'interno.

La tribuna per i senatori e per i deputati è stata ingrandita.

L'apertura del lucernario del duomo è sopra da una stoffa bianca nonnan (segno di lutto); e poi da una palma e da una grande sparsata.

Il tumulo sorge nel centro del tempio, ed è quello costruito dal Sacconi alla morte di Umberto I.

Dall'alto del tumulo piove sul feretro un cono fascio di luce elettrica, e fasci di luce elettrica sono diretti dalle colonne del tempio sul tumulo stesso, il quale è circondato da 44 ceri.

Sul tumulo vennero collocate moltissime e belle corone. Notevoli quelle della Casa Reale, dei Ministeri e molte altre.

A guardia delle tombe di re Vittorio Emanuele II e di re Umberto I stanno i reggimenti.

L'arrivo dei Sovrani.

I Sovrani giunsero alle ore 7,55, in carrozza, scortati dai corazzieri. Il Re venne in piccola tenuta da generale. S. M., dopo avere assistito a discendere dalla carrozza la Regina, si trattenne a parlare col sen. Massarucci e col generale De Sonnaz, e quindi col sindaco Gianotti. Intanto la Regina parlava con monsignor Lanza.

La regina Margherita, accompagnata dalla dama d'onore marchesa Villamarina e dal marchese Guicciardi, giunse al Pantheon alle ore 8 precise, in una carrozza scortata dai corazzieri.

I Sovrani si avviarono sino alla cantoria della Regina madre e salutarono Margherita e discesero.

La Regina madre baciò il Re e la regina Elena.

Molti veterani fecero ala al passaggio dei Sovrani.

I Sovrani e la regina Margherita, alle ore 9, assistettero al Pantheon alla Messa celebrata dal cappellano di Corte, Bianchi. Furono presenti da monsignor Lanza, dal generale De Sonnaz e dal Comitato dei veterani.

Durante la Messa il Re stette sempre in piedi; le due Regine invece in ginocchio, meno che all'Evangelio.

La Messa terminò alle ore 9,30.

Finita la Messa, il Re si avvicinò ai veterani colonnello Marazza col Achille Duse, di guardia alla tomba di Umberto, e, scambiata con essi qualche parola, strinse loro la mano.

Il Re si fermò poi a parlare con l'architetto Sacconi, dicendogli che il ministro di grazia e giustizia gli aveva mostrato il progetto per la costruzione della facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli, e che egli si rallegrava per il progetto stesso.

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, com'è noto, furono celebrate le nozze del Principe di Napoli colla principessa Elena.

I Sovrani, accompagnati la regina Margherita alla sua carrozza, montarono in vettura alla loro volta, e, scortati dai corazzieri, terminarono al Quirinale, salutati rispettosamente dalla folla che si era sempre più raccolta dietro il cordone delle truppe.

La discussione del reclamo d'un ufficiale alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 3:

Ieri dinanzi alla Sezione del Consiglio di Stato si è discusso il ricorso del tenente Guido Peyrano, torinese, contro il Ministero della guerra. La questione è gravissima e ribelle un atto di autorità compiuto per la prima volta dal Ministero della guerra e che minerebbe ad impedire che possano trionfare indiscussi i diritti di ufficiali dell'esercito che abbiano a ricorrere in via straordinaria al Re contro provvedimenti ritenuti ingiusti.

Ecco il fatto. Il tenente Peyrano, accusato calunniosamente da un ex-sergente, si rivolse all'Autorità giudiziaria, ed in tutti i tre gradi di giurisdizione fu riconosciuta la colpa del volontario, che venne condannato. Intanto sul parere del Consiglio di disciplina il Ministero proponeva al Re la rimozione del tenente Peyrano dal grado per mancanze contro l'onore. Il tenente ricorse in via straordinaria al Re contro questo decreto, ed il Consiglio di Stato si pronunziò favorevole all'accoglimento del ricorso. Il Ministero propose al Re di non tener calcolo del giudizio dato dal Consiglio di Stato e di confermare il precedente decreto, dichiarato dal Consiglio di Stato nullo ed illegale.

Contro questo decreto il Peyrano ha ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Ogni sì è discusso il ricorso. Il relatore commendatore Perla riassunse con imparzialità e precisione le ragioni pro e contro il ricorso. Sostenne le ragioni del Peyrano l'avv. Marabini, che fece rilevare l'ingiustizia in cui si cadrebbe se il ricorso venisse respinto.

Pel Ministero della guerra parlò l'avv. Tambroni. La sentenza si avrà fra otto giorni.

Gli Stati Uniti vogliono la sovranità nell'istmo di Panama.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 0,20:

Dispacci da New York dimostrano come sia riuscita facile al Senato americano l'approvazione per impulso la ratifica del trattato colla Columbia, a proposito del canale di Panama.

Il generale Gomez, che è uno dei capi del partito democratico al Senato, mena la campagna d'opposizione con grande abilità. Egli non nasconde che il trattato venga respinto, il che non verrebbe approvato dalla pubblica opinione, ma concentra i propri critori su due clausole che sono essenziali e contro cui sembra facile sollevare il pubblico.

Una di queste clausole che gli Stati Uniti abbiano diritto di sovranità sull'istmo, in luogo del semplice affitto riconosciuto dal trattato.

Ora è impossibile che la Columbia riconosca tale sovranità. In secondo luogo il senatore Gomez domanda l'abolizione della clausola mediante cui gli Stati Uniti si impegnano a non acquistare territorio nelle repubbliche dell'America Centrale e riconoscere e mantenere l'indipendenza di tali repubbliche.

Dichiara che quest'accordo è un complemento della dottrina di Monroe, che il popolo americano non è portato ad accettare.

Sembra che un quarto due classe l'opinione pubblica sia disposta a dare il proprio appoggio al senatore Gomez.

Ad ogni modo sembra certo che la ratifica del progetto sarà riuvista fino al mese di dicembre.

Il « Perdono del Re ».

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7:

Il Governo ha pubblicato un proclama in data 12 marzo, annunciante che si accorda il completo perdono del Re a tutte le persone accusate di tradimento e di altre offese commesse durante la guerra sud-africana, le sentenze della guerra stessa.

Il perdono è puro accordato agli abitanti della Colonia per tutti gli atti commessi durante la guerra nel territorio del Zululand.

Il Tribunale speciale, istituito per giudicare gli atti di tradimento, è sciolto.

Chamberlain atteso oggi in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 14, ore 9:

Il *Normand*, con a bordo Chamberlain e sua moglie, è atteso stamane a Southampton.

La famiglia Chamberlain è una deputazione di Birmingham, composta dei rappresentanti di tutti i partiti politici, sono già a Southampton per dare il benvenuto a Chamberlain, il quale, dopo un breve ricevimento al Municipio di Southampton, partirà per Londra.

I ministri saranno a ricevere Chamberlain alla stazione.

Millerand, Jaurès e il socialismo in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9,10:

In una lettera aperta a Jaurès, pubblicata nella *Petite République*, Millerand risponde al quattro articoli che Jaurès ha consacrato al suo socialismo riformista.

Millerand constata che è pienamente d'accordo con Jaurès sopra tutte le questioni economiali, e sul metodo, e sui principi, ma soltanto che la separazione delle Chiese dallo Stato è per adesso una vana manifestazione.

Millerand si dichiara pronto ad abbandonare Potichetta di socialista riformista se quell'altra dei rivoluzionari ne vuole anche da parte.

419 Congregazioni religiose sotto processo in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9:

Vallé ha intentato dei processi contro 419 Congregazioni religiose e stabilimenti da esse dipendenti che non sono in regola con la legge.

Nuovi commenti al proclama di riforme dello Tsar.

Entusiasmi che diminuiscono.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 7,20:

La stampa tedesca, che ieri mattina non poteva trovare frasi abbastanza eloquenti per esaltare le manifestazioni generali contenute nel manifesto dello Tsar, pensa oggi ad un tono più freddo.

La *Post*, così ditirambico ieri, dice ora che, se si esamina il manifesto più da vicino, bisogna riconoscere che non vi è luogo ad eccessive illusioni.

Lo Tsar non fece che proporsi mezzi vaghi di riforma, ma non menzionò alcuna fra le questioni sovra cui le riforme sarebbero possibili, secondo l'avviso di S. M.

Le ultime notizie da Berlino fanno osservare che non si dice nulla sul manifesto intorno all'abolizione della censura.

Il giornale non crede che il proclama attuale contenga in germe l'affrancamento politico desiderato da tutte le classi in Russia.

La tortura nell'esercito tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 7,20:

Un giovane appartenente al reggimento degli ulani a Potsdam fu attaccato ultimamente sopra una tavola da parecchi sott'ufficiali e battuto con una verga sì violentemente che dovette rimanere a lungo all'ospedale.

Questa punizione gli era stata inflitta per una leggera infrazione alla disciplina.

Uscendo dall'ospedale, il soldato si appellò per timore di altri cattivi trattamenti.

I sott'ufficiali furono messi oggi agli arresti e sottoposti a processo.

I doni guerreschi della Russia alla Serbia.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 8:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: « Si conferma che la Russia ha regalato alla Serbia 50 milioni di cartucce per fucili Berdan. Nei circoli ufficiali si considera tale dono come un complemento di quello precedentemente fatto di fucili Berdan. »

REATI E PENE

" I cinquantacinque "

(Tribunale Penale di Torino - 14 marzo).

RAMPINI E LA VIOLENZA PRIV.

Per Francesco Rampini il P. M. chiese un anno di 345 anni, ma la giuria non volle l'impossibile, nè può lasciare dei precedenti..... per l'altro mondo. Ed allora dovette l'oratore della legge fare uno sforzo favoloso e limitarsi ai trent'anni che egli ha già richiesti alla giustizia del Tribunale. Bonino è figuro principalissimo, importantissimo. Divide con Carulla il primato della congrega iniqua, ma di fronte alle accuse del collega assume una posizione più decisiva e più risoluta.

Il suo patrono, l'avv. Rama, elegante oratore, appellista di questa sua eccellente per abbattere con una lunga, minuziosa ed avvedura disamina quanto venne detto contro di lui in danno di una Rampini. Dice il Carulla volgare spia, e come spia scellerata, rigiuocco e pericoso. Si duole che la giustizia si sia mossa a far la parte di accusa allo vendicare ed arti occhi del barbaresco e livido assassino, istigatore o ispiratore, ed a poco a poco, con paziente ricerca e diligente disamina delle risultanze processuali, sono un breve riavvicinamento di fatti, ragiona e fa deduzioni abili, dalle sue confessioni, e mentre scrivemmo parla ancora infaticato.

Cint.

BORSA DI TORINO. — 14 marzo.

Rendita cons. media d'uff. 102 62 1/2.

CAMBI — a vista

Francia	denaro	100 12 1/2	—	lettera	100 12 1/2
Svizzera 4	»	99 80	—	»	99 80
Germania 4	»	122 70	—	»	122 90
Londra 4	»	25 18	—	»	25 21

Rendita 5 0/0 per c. 102 75.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 72 1/2, 102 75.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 0.— 0/0.
Rendita 4 1/2 0/0 per f.c. 99 12 1/2.

Prezzi dei valori poco fino corrente.

Azioni		Obbligazioni (p.c.)	
R. d'Italia	562 50	C. Cereor	97 5 — —
Ferr. Mer.	667 —	C. F. S. P. 3 0/0	324 50 — —
Ferr. Med.	470 —	C. F. S. F. 4 1/2	512 — —
Ferr. Sarde	259 —	C. F. B. Nap.	— — —
Rubattino	491 —	C. F. B. L. 4 1/2	520 — —
B. Comm.	750 — 751 50	Lo. 4 0/0	505 — —
	750 50	Ferr. V. E.	278 50 — —
Cred. It.	557 — — —	Ferr. Sarde C.	325

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese [69]

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE su ENRICO ROLAND

— Dicasi — disse — che parlava di scherzi... e chi è che scherza di noi due, qui? Ne ho visto di tutti i colori, ma non ho mai visto un magistrato dire ad un accusato amico mio, le mani fuggire, fuggi; io non ti trattengo».

— Ah! — disse Giorgio con voce commossa — sii più generoso, Bruno; non vedi quanto soffro?

Il vecchio trasecolato parve vergognarsi come un fanciullo preso in fallo. Chinò il capo, rammaricandosi d'aver cominciato quel colloquio in un tono tanto leggero.

— Per dire il vero, signore, me lo dubito un poco..... Dacchè ella m'ha tratto dal mal passo io le ho consacrato una grande riconoscenza..... e, se ora dirò nulla mia tenue confessione, non signore mancare..... Oh! non si offenda!..... la mia amicizia vale bene quanto quella d'un grande..... meglio forse..... e mi dico sovente pensando a lei..... poco un uomo..... un amico..... ma ne ha uno che non ne avrà molti altri.....

— Non perdiamo un tempo prezioso, — disse Giorgio, con impazienza; — rispondi chiaramente: vuoi fuggire?

Questa volta Bruno esitò; ma la sua esitazione fu breve.

— Ah! perdinci! — disse — io sapevo bene che non m'avrebbe lasciato in imbarazzo, ma, nonostante, il mio affare è proprio tanto cattivo? Mi spiace di fuggire..... Bah! ella mi farà bene sdebitare ancora una volta!

Giorgio vide l'abisso aperto davanti a sè.

— Il disgraziato! — pensò — anche lui che mi sospinge per quella via!

Bruno riprese, quasi allegramente, dando, lui, coraggio al magistrato che doveva, fra poco, soccorrerlo.

— Via! via! signor procuratore della Repubblica, non si tormenti..... Noi ne sappiamo tutti e due di più di ciò che non si deve dire..... Ma sono il suo amico..... I cattivi soggetti come me, vede, sono bravi figliuoli che non dimenticano mai un servizio, ed una buona parola..... e noi ci comprendiamo..... non s'inquieti..... io spero aver avuto di cavarmela.....

Giorgio era stupefatto; le parole di Bruno parevan indicassero chiaramente che egli conosceva tutti i particolari del dramma nel quale era implicato..... Ma allora perchè s'era egli così mal difeso? Perchè non aveva parlato? Qual interesse lo spingeva a tacere quando la sua testa era in giuoco? Perchè, anche adesso, rifiutava d'credere?..... Pel magistrato, Bruno diveniva un enigma indecifrabile.

— Che vuol dire? — domandò egli, inquieto.

— Bene!..... Bene!..... Sono idee mie — rispose Bruno. — In quanto a fuggire..... abbona, aspetterò.

— Ma se volessi, pertanto..... — insistè Giorgio.

— No; mi sussi; rimango sino a nuovo ordine, benchè abbia il cuore nella campagna e sete d'aria di foresta. Ma se fuggo avanti d'essere giudicato, i gendarmi e tutti i diavoli mi correranno dietro; se vengo assolto non ho più paura e ricostro subito al mio tetto; in quanto a ciò che si dirà di me in pesce me ne curo come d'una mosca cuota..... e poi, ammettendo che venga condannato..... ma con lei non ho paura per la mia testa..... allora tutto sarà finito e avrò sempre tempo, io, di prendere una strada di traverso.....

— Dunque rifiuti? — disse Giorgio, costernato e con un tal accento di desolazione che Bruno ne fu profondamente commosso.

— Oh! — pensò egli — ha più male di me, il poveruomo!

— Rifiuti? — ripetè Giorgio — è definitivamente la tua ultima parola?

— Sì, signore — rispose Bruno con fermezza.

Allora Giorgio andò ad aprire la porta e ordinò ai gendarmi di accompagnare l'accusato nella camera di sicurezza.

Quando Bruno fu uscito, il procuratore della Repubblica cadde in una prostrazione completa..... Era orribile..... Bruno aveva tutto! Le parole che aveva pronunciate non lasciavano al magistrato nessun dubbio a quel proposito. Ma il bracconiere doveva avere una profonda convinzione di essere assolto! Ed era quella convinzione che gli aveva dettata la sua risoluzione di non voler fuggire..... E quel vagabondo, disprezzato, da tutti fuggito, andava a lasciarsi giudicare, a guardare in faccia il patibolo per ridonare l'onore dal Danglars a coloro che lo avevano perduto!.....

Era l'ultimo colpo! E lui era ormai condannato ad andare sino alla fine, in quella via fatale.

L'usciere di servizio venne ad avvisarlo che la Corte entrava in seduta. Egli si levò macchinalmente, raccolse in fretta qualche carta e automaticamente, come se il pensiero lo avesse del tutto abbandonato, si avviò verso la sala d'udienza.

IV.

Ritorniamo a Bréval.

Uscito dal gabinetto di suo cognato, in luogo d'utilizzare il biglietto di cui era munito per entrare nella sala d'udienza, egli si mise a passeggiare nei corridoi.

Conoscendo Giorgio, sapendolo debole, irriflessivo, pauroso dello scandalo, egli pensava che non occorreva di servirsi in piena udienza della dichiarazione che egli, Bréval, gli aveva fatta. Tuttavia, siccome un incidente qualunque, un fatto imprevisto poteva costringere Giorgio ad una rivelazione, egli non entrava nella sala delle Assise perchè non si sentiva il coraggio di affrontarla.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cereali, 16 marzo. - Frumento al quint. da L. 25.50 a 26.10 — Barbarasto 21.00 a 22.00 — Segala da 19.00 a 20.00 — Meliga da 19.00 a 19.00 — Frumentone da 19.50 a 17.10 — Miglio da 18.70 a 19.00 - Riso da 30.00 a 36.00 - Orzoni da 13.50 a 14.00 — Fagiuoli bianchi al q. da 21.00 a 28.00 id. comuni da 21.00 a 22.00 — Fave da 21.00 a 22.00 - Patate al mirla da 0.70 a 1.00 — Castagne fresche a mirla da 0.00 a 0.00 — Id. secche da 2.75 a 3.00 - Lagna forte da 0.21 a 0.25 — Avena da 21.00 a 22.00 — Paglia da 0.00 a 0.00 — Noci al q. da 35.00 a 40.00 — Canapa da 3.50 a 0.00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 30.75 id. 2 32.75 — Semole dure da mole 34.50.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0.39 — Id. casalingo 0.24 — Id. bruno e di barbariato 0.21 — Id. grigiastro 0.14.

Paste di semola al chilo L. 0.45 — Farina prima qualità 0.41 — Id seconda qualità 0.35 — Id. brune 0.30.

Uovi da mangiare al mirla da L. 0.50 a 1.00 — Vitelli da 0.50 a 0.25 — Id. da latte da 2.50 a 10.00 — Maiali da 50.50 a 1.25 — Vacche da 30.00 a 32.00 — Montoni da 0.50 a 1.00 — Agnelli da 1.30 a 1.50 - Capretti da 1.00 a 1.70 — Carne di bue al chilo L. 1.45 — Id. di vitello 1.50 — Id. di vacca 1.21 — Id. di castrato 1.70 — Pollame per capo 1.20 — Uova alla dozzina 0.60.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Guglielmotti Serafino, mercialo, di Torino, via Bonvicini, N. 23. Giudice delegato avvocato Sbarbaro Mario; curatore provvisorio avvocato Carassi Lorenzo. Prima adunanza 25 corrente ore 14; verifica crediti 25 aprile, ore 14. Il termine di 30 giorni per presentare i titoli scade il 9 aprile.

— Venne revocato il fallimento di Colonna Gabriele, già fornitore militare in Torino, per adempimento obblighi di concordato.

— Nel fallimento di Mosso Luigi, già esercente calzoleria in Truffarello, la prima adunanza andò deserta. A carattere definitivo venne confermato il stesso provvisorio avv. Lagusa Giacomo.

Asti. — Boca Vincenzo, liquorista.

Firenze. — Degli Innocenti Orazio, treccia paglia, Poggio a Caiano.

Genova. — Verdi e Scampini, *Trattoria Toscana Inglese*.

Rocca San Casciano. — Pezzi Giovanna, Galeata.

Roma. — Lori Casciano, pellami.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 11 marzo. — Oro in barre [illegible] al chilogramma fr. 3.417.

Londra, 11 marzo. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 per oncia.

Buenos Ayres, 11 (sera). — Pezzi esteri 247 50 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 9 marzo. — Aggio dell'oro a 25 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 11 marzo. — Prezzo dell'argento al chilogramma 53 —.

Londra, 11 marzo. — Pezzo 23 75 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 11 marzo. — Argento D. 49 1/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 24. 1963 a M
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Ai Filatelici!
Occasione d'acquisto, ad 1/3 conto, di importante collezione francobolli. — Scrivere al N. 2800, presso *Rossenstein e Vogler*, Torino. c 3395

Graziosa mancia
a chi recapiterà via San Tommaso, 24, cognatino nera mirrina, rispondente nome: LISA, mancia mercoledì. c 3447

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Alloggi signorili
da affittare al presente:
Via Carnaia, 15, 2° p., 8 membri!
Corso Operia, 13, 3° p., 10 lo.
c 3439

Affittasi
Sulla bottega con ampio sopralzo, preferibilmente a chi desidera ufficio portinaio. Referenze indiscutibili. — Scrivere alle iniziali A. P. 30, fermo posta, Torino. c 3436

Da affittare
Alloggio signorile, 9 camere, 6° piano, via Silvio Pellico, 24. c 3433

Da affittare
a piccola famiglia amante sito tranquillo, appartamento 8 vani sul corso Principe Oddone, prossimità piazza Statuto. Comodità moderne, prezzo conveniente. Non sovvi altri inquilini in casa. — Offerte Cancetta 28, *Rossenstein e Vogler*, Torino. c 3430

Da affittare al prossimo
via Cavour, 30
alloggio signorile al 1° piano, composto di nove camere, e soppalco, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 3291

Pel 1° aprile
bell'alloggio di 5 vani, 3° piano. — Via San Quintino, 19. c 3194

PIANEZZA
CASCINA di circa 20 giornate, campi, vigna, prati irrigui, con civile e rustico DA VENDERE. — Tratta geom. FEVRETTI, via Sant Agostino, n. 12. c 3005

Offerte e domande d'impiego

Amministratore
intelligente, attivo, con capitale 5,000 circa, verrebbe associato in primario Stabilimento industriale. — Rivolgersi domani Torretta, via Arsenale, 17, Torino. c 3112

Abile sarta
esperimentata nel combinare e misurare, cerca primaria Casa. — Scrivere al N. 3402, presso *Rossenstein e Vogler*, Torino. c 3402

Cercasi
Da piccola famiglia signorile senza casa (28-30 anni), bella presenza, conoscenza disimpegni leggerezza casa. — Scrivere al N. c 3384, presso *Rossenstein e Vogler*, Torino.

Cercansi
giovani intelligenti compositori, stampatori, legatori per Basilea. Buona viaggio rifuso. Paga settimanale L. 30. — Offerte c 6072 M, *Rossenstein & Vogler*, Milano. 3434 M

Cercasi Giardiniere
abilissimo floricultore, frutticultore per grandiosa villa in collina. Richiedonsi primissime referenze. — Scrivere lettere iniziali L. S. 80, posta, Torino. c 3319

Ricercasi buona modista
per dirigere laboratorio presso Casa primaria in una grande città dell'Alta Italia. Buono stipendio, interessamento negli affari. — Scrivere Garanzia 25, presso *Rossenstein e Vogler*, Torino. c 3160

Industriale
cerca persona capace contabilità, corrispondenza commerciale. — Scrivere con referenze e pretese, alla Cancetta N. 17, presso *Rossenstein e Vogler*, Torino. c 3030

Fabbrica
della Germania del Sud cerca pel 1° aprile o c. giovane italiano per la corrispondenza italiana, nonchè per fare traduzioni lingua tedesca. Nozioni della lingua francese non desiderate, però non assolutamente necessarie. — Scrivere in lingua italiana e tedesca, indicando pretese e aggiungendo copie dei certificati e fotografia, sotto W. H., fermo posta, Memmingen (Baviera). 3435 M

Grande vendita
in via Lagrange, n. 39, di
MOBILIA principesca
veramente principesca
Camere e saloni propri da palazzo o castello.
AVVISO ben adagiato a ceto d'alto bordo. c 3417

OCCASIONE
Causa trasloco vendo, a prezzo d'occasione, due bellissimi grossi
Cani del San Bernardo
maschio e femmina.
A solo L. 720 anzi eventualmente un
grazioso villino
7 vani, comodità moderne, con grandioso, ombroso giardino, frutti, ecc. Via Madama Cristina, 126 (entro barriera di Nizza).

Subaffittansi
a prezzo corrispondentissimo 3 grandiosi LOCALI per ufficio, banco, magazzino, ecc., al pian terreno, via Principe Amedeo, N. 10, vicinissimo posta e telegrafo. — Eventualmente ORDINI anche BELLISSIMO STECCATO a buona condizioni. Rivolg. COPPO FRANCESCO, via Pietro Micca, n. 9. c 3276

Saluzzo
Per motivi di salute da cedersi AVVIATA DROGHERIA. Scelta clientela, interessa e dettaglio. — Rivolg. LERDA FELICE. c 3403

Da vendere
Motore a gas
1 cavallo. Mobili e merci fallita Barbera Gaetano. — Rivolgersi avv. O. DAVICO, via Carmine, 8. c 3351

Automobile
leggerissimo, 2 posti, volendo 3, ottimo motore 3 1/2 HP, nuovo, apparsa di ultimissima costruzione, modo mite prezzo, causa malattia. — Scrivere offerte HP, 13, posta. — Occasione affare per chi desidera mettersi all'automobilismo. c 3420

UOMINI!
Preservativi gomma svedese di prima ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Frank, Milano, Castellazzo 194.

CEDERESI
per motivi di famiglia antico negozio tessuti in Borgomanero, clientela affezionata, garantito buon affare. — Scrivere Masetti, viale Venezia, 36, Milano. 3020 M

Causa decesso
da vendere o d'affittare grande ed avviata
FABBRICA DI CERA
con negozio in posizione centrale. — Per trattative via San Giobbe, 28a, o dal procuratore Stamaim, via Ormea, 5. c 3165

Sotto la guida e responsabilità del dott. Bonnet curasi la
SCIATICA
GUARIGIONE GARANTITA
decompetente da stregoni ed empirici curandi. — Rev. sig. NICHIBOLA, *Albergo della Luna*, via Bellezia, n. 16. c 1735

Ricerca di Testamento
Si prega quel notaio o quella persona che tenesse in deposito il testamento della signora
Genoveffa Giraud
vedova De Petro, di volerne dare avviso al colonnello
De Petro cav. Giorgio
via Mazzini, 1, Torino. c 3239

Titolo nobiliare
acquisterebbesi prezzo mite. — Scrivere Cancetta 26, *Rossenstein e Vogler*, Torino. c 3387

Signorina dabbene
cerca camera e pensione presso distinta famiglia abitante adiacenze Porta Susa. — Scrivere N. 104, fermo posta, Torino. c 3388

RUFFINO e GRIGGI
Via Mercanti, 7, Torino,
Speciale fabbrica premiata di Strumenti ed Arredi per Chiesa. 127

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 772
Dentiere ultima invenzione.

Ritratti
inalterabili in porcellana, per cimitero. Prezzi senza concorrenza. Arpino, VIA GARIBALDI, 5. c 3002

Da vendere
nel Camposanto di Torino da una sepoltura ad uso con bellissimo monumento. Prezzo a convenirsi. — Rivolgersi via Santa Giulia, 41, dal portinaio, oppure A. Perugino, 22, via Pietro Micca. c 3266

Cauzione importante
chiesta *giovane corrispondente* italiano, francese, tedesco, stenodattilografo, primarie referenze. — Scrivere N. c 3277, *Rossenstein e Vogler*, Torino.

DUE BICICLETTE
inglesi, uomo, l'una da uomo, l'altra da signora, per trasloco si cedono a prezzo d'occasione. — BAJARDO, via Roma, 15, piano 3°. c 3349

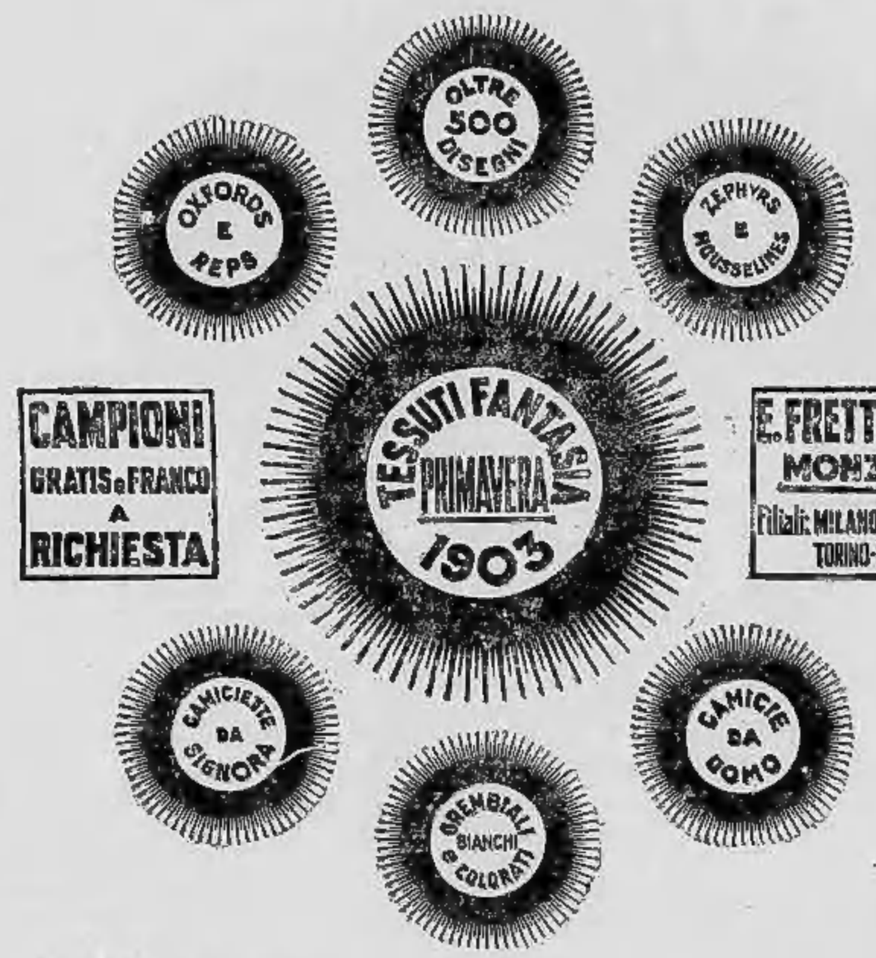
Cinti senza molla
di vero sollievo per tutti. (Si garantisce la perfetta contenzione dell'ernia). — Prezzi miti simi.
Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino.

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, mezzi francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 24a, Torino. c 3005

Via Finanze, 9 si può vendere bene ora: gioie e Polizze Monte di Pietà. 3327

ERNIE
Il Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale, nè lire; brevettato si trova unicamente dall'ortopedico inventore **G. Crocchiani**, Milano, via Santa Radegonda, 10. Premiato con medaglia d'oro dall'Istituto d'incoraggiamento Leonardo da Vinci. — Istruzione *gratis* a richiesta. 39 M

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., sulle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Dall'Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra. 3367 M



CAMPIONI GRATIS e FRANCO A RICHIESTA

E. FRETTE & C.
MONZA
Filiali: MILANO-ROMA
TORINO-GENOVA

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C.-MILANO

089

IMPOTENZA e STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Seno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il modulo per mezzo affrancando l'invio. 4 M

Incanto volontario
DI CASE IN TORINO
Il notaio sottoscritto, delegato dalle Opere Pie **Cellerina e Finzi** e **Pia Società Femminile Israelitica** di Torino,

NOTIFICA
che alle ore **10** del giorno **16 marzo** p. v., nello studio del sig. **avv. Attilio Segre** in **Torino, via Milano, n. 20, piano 2°**, procederà alla vendita per asta pubblica delle seguenti case in **Torino**, pervenute a dette Opere Pie dalla successione del signor Abram Leone Foa fu Gabriel, ed ai prezzi di cui infra.

LOTTO I. **Casa** in via Cavour, n. 18 L. 64,000
» II. **Id.** in via Bogino, n. 21 » 55,000
» III. **Frazione di casa** via Po, n. 10 » 48,000
» IV. **Casa** in via Vietti, n. 29 » 10,000
» V. **Casa** sul corso Valentino, n. 29 » 64,000

Torino, 10 febbraio 1903.
Avv. MICHELE VALENTE, notaio
Torino, via Garibaldi, n. 45.
c 3241

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — Medico specialista, via Ormea, 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 3067

ISTITUTO RAMORINO CHIVASSO
(Palazzo Cross, via Borla)
LICEO, Ginnasio, Scuola Tecnica e Commerciale. 3433

Società per le Conserve Alimentari
e Lavorazione della Latta
Già FRATELLI TARDITO
Anonima
Capitale Statutario Lit. 1,000,000 — Emesso e versato 760,000
Sede in GENOVA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 31 marzo, alle ore 10, presso la Sede Sociale, Salita Pallavicini 1, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio al 31 dicembre 1902 e deliberazioni relative;
3. Nomina di Amministratori;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti;
5. Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1902.

Per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del 20 marzo 1903 in:
GENOVA, presso la Sede Sociale, Salita Pallavicini 1;
TORINO, presso il sig. Federico Ferraris, via Roma, 20.
Genova, 18 marzo 1903.
Il Presidente del Consiglio
Dott. G. M. E. OLIVARI.

BANCA COOPERATIVA DI CREDITO
L'UNIONE
Sede in TORINO, via Venti Settembre, n. 76.

I signori Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 26 marzo p. v., alle ore 13,30, nel salone della Borsa, via Ospedale, n. 39, per deliberare sul seguente:
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1902;
4. Nomina di 3 Amministratori, di 3 Sindaci effettivi, di due Supplenti e di tre Probiviri.

Ore manchi la presenza del numero legale, l'Assemblea sarà rinviata al giorno 3 aprile p. v., stesso luogo ed ora, senza bisogno di ulteriore avviso.
Torino, li 7 marzo 1903.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
c 3344 Avv. GUSTAVO CALIGARIS.

Le CARTE e LASTRE fotografiche **BARNET**
sono universalmente riconosciute perfette
F. Bietenholz - Torino
Via Arcivescovado, 18 3108 a
Ingrosso - CATALOGO A RICHIESTA - Dettaglio

Pompe Incendi e Materiale per Pompieri
Pompe per uso industriale - **Pompe** per travaso vini, inaffiamento, irrigazione - **Tubi** canapa e gommati - **Tubi** gomma con spirale - **Pasta** filtrante per vini - **Nuovi apparati** per bagni ad acido carbonico e per fabbriche acque minerali e gasificazione dei vini - **Filtri perfezionati** ad acqua per famiglie.
ZINI e F.lli FISCHER 2926
TORINO - Via Lagrange, 8 - TORINO

I MIGLIORI
TURACCIOLI di SPAGNA
per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa
FERDINANDO BALL-LLOVERA
Via Alfieri, N. 11
Gratis Catalogo Illustrato 1893

Bellezza ed Igiene della Pelle avrete usando la Crema Ideale "KALODERMINE"
Deposito per il PIEMONTE, Signor Vincenzo FELICE
Via Carlo 16, TORINO

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucenti si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** con olio di ricino deodorato a China, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,75. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torino e da S. Pucelli, Livorno. 1030 d M

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
Si vende in tutte le farmacie del mondo. 60 F
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 6. M 4